

QUADRO CONOSCITIVO

SISTEMA FUNZIONALE: RISORSE NATURALI

RETE ECOLOGICA

Allegato 2

Sistemi funzionali ambientali di rilievo sovracomunale per la valorizzazione delle reti verdi, blu e artificiali

A cura di: *Ambiter S.r.l.*

FASE PROCEDURALE

- ✓ Consultazione preliminare
- Formazione del Piano
- Approvazione del Piano

INDICE

1.1 Premessa.....	2
1.2 La Rete Ecologica provinciale.....	2
1.2.1 Schema direttore della Rete Ecologica del PTCP.....	3
1.2.2 Recepimento dello Schema Direttore negli strumenti urbanistici comunali.....	6
1.2.3 Verifica e aggiornamento dei contenuti dello Schema direttore della Rete Ecologica del PTCP	9
1.2.4 Sistema della Rete infrastrutturale verde, blu e artificiale.....	10

APPENDICE A - ANALISI DELLE RETI ECOLOGICHE COMUNALI

1.1 Premessa

Il documento illustra l'individuazione preliminare dei sistemi funzionali ambientali di rilievo sovracomunale con particolare riferimento al sistema delle reti verdi, blu e artificiali, condotta verificando l'attuazione a livello comunale della Rete Ecologica provinciale effettuata ai sensi dell'art. 67 delle Norme PTCP.

Nell'ambito del Quadro Conoscitivo del PTAV la valenza della rete ecologica si esplica in termini multifunzionali, a partire dalla mappatura delle aree naturali e relative connessioni, esistenti o potenziali, definite anche in funzione della capacità di produrre servizi ecosistemici, per favorire modalità più equilibrate di fruizione e trasformazione del territorio e contribuire al miglioramento del microclima nelle aree urbane.

In fase di costruzione del PTAV si provvederà alla verifica delle previsioni dello schema direttore del PTCP in relazione al contesto ambientale attuale provvedendo, ove necessario, al suo aggiornamento.

A seguito delle verifiche dello stato di attuazione della Rete Ecologica sarà sviluppato in ambito di PUG, ad integrazione di quest'ultima, il sistema delle reti verdi, blu e artificiali, con particolare riferimento alle zone carenti di elementi di connessione e di diversità.

Tenendo conto dei contenuti analitici e progettuali dei PUG, sarà valutata la necessità di integrazione dello schema direttore della Rete Ecologica, operante principalmente in ambito extraurbano, con la rete verde, blu e artificiale, operante principalmente in ambito urbano, con l'obiettivo di incrementare ulteriormente la multifunzionalità delle connessioni del territorio e di incentivarne la diffusione anche negli ambiti urbanizzati, anche attraverso la definizione di indirizzi da recepire nei PUG.

1.2 La Rete Ecologica provinciale

La rete ecologica rappresenta uno strumento di governo del territorio per il perseguimento dei seguenti obiettivi definiti dall'art .67 delle Norme PTCP:

- a. creare un sistema interconnesso di habitat potenziando l'attuale funzione svolta dallo spazio agricolo, anche come connettivo ecologico diffuso, per contrastare i processi di impoverimento e frammentazione degli ecosistemi naturali;
- b. concorrere ad un equilibrato sviluppo territoriale e, in particolare, dell'infrastrutturazione della distribuzione spaziale degli insediamenti e delle opere facendo sì che costituiscano occasione per la realizzazione delle unità funzionali della rete ecologica stessa;
- c. contenere le pressioni da inquinamento ed in particolare rafforzare la funzione di corridoi ecologici svolta dai corsi d'acqua e dai canali, e dalle loro fasce di pertinenza e tutela, quali ambiti nei quali devono essere garantiti in modo unitario obiettivi multipli: sicurezza idraulica, qualità ambientale, naturalistica e paesaggistica.

La rete ecologica è quindi configurata come un sistema polivalente di nodi e corridoi di varia estensione e rilevanza, caratterizzati da reciproca integrazione e ampia ramificazione e diffusione territoriale, tali da svolgere il ruolo di serbatoio di biodiversità per favorire in primo luogo i processi di mantenimento e riproduzione delle popolazioni faunistiche e vegetazionali e conseguentemente per mitigare gli impatti dei processi di antropizzazione.

Una rete tipicamente si appoggia su matrici naturali estese come serbatoi di organismi (nodi) ed è costituita da un sistema di gangli e di corridoi di interconnessione (corridoi). I nodi sono aree di riconosciuto valore ecologico in relazione agli habitat in essi presenti, al livello di biodiversità che in essi si può riscontrare, alla valenza che rivestono per la conservazione di specie di particolare interesse naturalistico, mentre i corridoi possono essere considerati come strisce di territorio differenti dalla matrice (di solito agricola) in cui si collocano. I corridoi ecologici sono ritenuti positivi poiché consentono alla fauna spostamenti da una zona relitta ad un'altra, rendono possibili aree di foraggiamento altrimenti irraggiungibili, aumentano il valore estetico del paesaggio. Inoltre il ruolo dei corridoi ecologici può essere determinante per la dispersione di numerosi organismi (Malcevski, 1996).

In ambito regionale e provinciale il Fiume Po rappresenta la direttrice principale di migrazione lungo la quale avvengono gli spostamenti dei contingenti in transito, attraverso la Pianura Padana, fra le coste adriatiche e la catena alpina.

Le vallate appenniniche nel complesso si caratterizzano per flussi migratori di modesta entità, che sembrano distribuirsi in maniera abbastanza diffusa sul territorio. Si possono comunque riconoscere alcune vie preferenziali di transito interessate da un più consistente flusso migratorio. In particolare, è possibile individuare alcuni flussi con orientamento nord – sud lungo i principali affluenti del Po (F. Trebbia, T. Tidone, ecc.) e le relative vallate. Tali direttrici secondarie in parte rappresentano vie di collegamento fra l'Appennino Tosco-Emiliano (area tirrenica) e l'asta del Fiume Po (soprattutto per specie acquatiche e rapaci) e in parte accolgono gruppi in migrazione che seguono la dorsale appenninica italiana (passeriformi).

1.2.1 Schema direttore della Rete Ecologica del PTCP

Nell'ambito del PTCP è stata condotta un'analisi ecosistemica del territorio provinciale, sia strutturale che funzionale, ed è stato definito il grado di qualità ambientale del territorio, mediante l'applicazione di indici e di ecomosaici. Tale analisi è stata la base per l'individuazione dello schema direttore della Rete Ecologica provinciale.

La proposta di schema direttore è stata inquadrata anche rispetto al sistema di SIC e ZPS (Rete Natura 2000) e rispetto al sistema delle aree protette esistenti. Sono state individuate le principali aree e direttrici rispetto a cui proporre azioni prioritarie di ricostruzione di unità ambientali di pregio; definiti gli ambiti locali per i quali

proporre azioni coordinate di ricostruzione ecologica; individuati i principali assi idrografici rispetto a cui impostare funzioni polivalenti (ricostruzione di habitat, ottimizzazione delle capacità di autodepurazione).

Gli ambiti funzionali necessari all'attuazione della Rete Ecologica provinciale previsti dallo schema direttore sono espressi dagli elementi elencati in Tabella 1.2.1, mentre in Figura 1.2.1 è riprodotta la Tavola A6 "Schema direttore rete ecologica" del PTCP.

Tabella 1.2.1 – Elementi fisici e funzionali su cui si snoda lo schema di direttore di rete ecologica provinciale.

Elemento funzionale	Elemento fisico individuato
Nodi ecologici (prioritari)	Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS); ARE – aree di riequilibrio ecologico; Parchi e riserve istituiti; aree di interesse naturalistico individuate dagli strumenti di pianificazione
Corridoi ecologici fluviali principali	Po, Trebbia, Nure
Corridoi ecologici fluviali secondari	Tidone, Luretta, Arda, Chero, Riglio, Ongina, Stirone
Direttrici da istituire in ambito pianiziale	Corridoi indicati sulla traccia di elementi puntuali e/o lineari frammentati
Direttrici critiche	Punti di maggior contrasto con rete infrastrutturale
Direttrici di collegamento esterno	Verifica di primo livello delle relazioni essenziali con i territori extraprovinciali, in particolare con gli ecosistemi territoriali delle province confinanti (corridoio del Po; alto crinale; ecosistemi dell'oltrepò pavese)
Ambiti della fascia di transizione della collina	Fascia dove sono ben riconoscibili i sistemi di vallecicole, nodi secondari da consolidare e migliorare
Ambiti di connessione da consolidare e migliorare in ambito pianiziale	Corridoi terrestri principali, tracciati su elementi puntuali e lineari ben riconoscibili
Principali direttrici di naturalità in ambito montano	Crinali o zone particolarmente boschive

Nello schema direttore sono indicati anche:

- Ambiti destrutturati, corrispondenti agli ambiti urbani e agricoli periurbani dove gli elementi naturali svolgono o possono svolgere un'importante e polivalente dotazione ecologica e di raccordo con altri elementi circostanti, a vantaggio della vivibilità delle urbanizzazioni.
- Varchi insediativi a rischio, cioè porzioni residuali di territorio non edificato da preservare per contrastare la frammentazione ecologica causata dalla saldatura dell'edificato che rischia di realizzarsi lungo determinate direttrici di espansione, pregiudicando irreversibilmente le linee residue di permeabilità ecologica.

Gli elementi sopra indicati sono di seguito descritti evidenziando le principali finalità e funzioni che rivestono nell'ambito dello Schema direttore della Rete Ecologica provinciale.

- a. Nodi ecologici: ambiti territoriali vasti caratterizzati dalla dominanza di elementi di elevato valore naturalistico ed ecologico con funzione di caposaldo della Rete ecologica, da preservare e tutelare; Questi nodi si appoggiano essenzialmente su aree già individuate come Siti di Importanza Comunitaria, ad elevata naturalità attuale, e si collegano idealmente ad una più ampia rete ecologica di livello internazionale (Rete Natura 2000). Sono state altresì ricomprese in questa categoria altre aree riconosciute come di particolare rilevanza per la biodiversità alla scala provinciale mentre fanno parte dei “nodi secondari” le aree tutelate dal Parco Regionale Fluviale del Fiume Trebbia ed escluse dai siti SIC/ZPS. Essi rappresentano i capisaldi su cui appoggiare la rete ecologica all’interno di territori ad alta antropizzazione, che assumono la configurazione di veri e propri gangli funzionali, la cui definizione spaziale dipende dagli obiettivi di connessione e dalle presenze naturali attuali. Tali gangli dovranno essere in grado di autosostenersi dal punto di vista biocenotico, supportati funzionalmente da elementi di connessione che consentano gli spostamenti di organismi sul territorio.
- b. Corridoi ecologici fluviali (primari, secondari): direttrici lineari costituite da elementi naturali e seminaturali con funzione di collegamento tra nodi e di tutela della qualità delle acque, da potenziare con interventi di riqualificazione fluviale, creazione di fasce tampone e con l’applicazione di buone pratiche agronomiche. I corridoi ecologici primari sono formati dalle aree che ricadono all’interno delle fasce fluviali (dalla A alla B2) dei principali corsi d’acqua naturali (ad esclusione delle aree già appartenenti al nodo prioritario) quali il Trebbia ed il Nure; l’ecomosaico fluviale del F. Po rappresenta il corridoio portante di tutta la pianura; tali corridoi sono da potenziare con interventi di riqualificazione fluviale, creazione di fasce tampone e con l’applicazione delle buone pratiche agronomiche.
- c. Direttrici da istituire in ambito planiziale: elementi lineari con funzione di connessione fra i nodi ed i corridoi ecologici in territorio di pianura che devono trovare la loro definizione fisico-funzionale attraverso il riconoscimento ed il collegamento di segmenti di naturalità già presenti quali siepi, filari, corsi d’acqua minori, canali; le direttrici da istituire in ambito planiziale rappresentano, quindi, areali in cui si rendono necessarie politiche e interventi volti al recupero della connettività ecologica, in un ambito che risulta fortemente influenzato dalla presenza antropica, in generale, e insediativa in particolare.
- d. Direttrici critiche: fasce di ricostruzione e connessione ecologica in ambiti dove sono localizzati i maggiori insediamenti che comportano la presenza sul territorio di barriere o di matrici ambientali povere e destrutturate in cui salvaguardare la delimitazione fra ambiente urbano e gli spazi naturali residui indirizzando prioritariamente gli interventi di mitigazione e compensazione ambientale.
- e. Direttrici di collegamento esterno: principali direttrici di permeabilità e collegamento verso territori extraprovinciali che tengono conto delle emergenze naturalistiche ecologiche nelle province limitrofe.
- f. Ambiti della fascia di transizione della collina: ecosistemi complessi di transizione tra la fascia collinare e la pianura con una presenza significativa di sistemi lineari e macchie boschive con funzione di potenziamento del gradiente di permeabilità biologica fra montagna e pianura.
- g. Ambiti di connessione da consolidare e migliorare in ambito planiziale: aree caratterizzate da una discreta dotazione di elementi lineari naturali e semi-naturali, che vanno particolarmente tutelati, collegati e incrementati per potenziare la biodiversità degli agroecosistemi e favorire il contenimento dell’inquinamento diffuso.
- h. Ambiti destrutturati: corrispondono agli ambiti urbani e agricoli periurbani dove gli elementi naturali esistenti e di nuova realizzazione svolgono un ruolo polivalente di dotazioni ecologiche per mitigare impatti degli insediamenti e

delle urbanizzazioni, di contenimento degli inquinanti, di mantenimento di un buon livello di biodiversità e di raccordo con gli altri elementi della rete.

- i. Varchi insediativi a rischio: porzioni residuali di territorio non edificato da preservare per contrastare la frammentazione ecologica causata dalla saldatura dell'edificato. I varchi insediativi a rischio sono zone nelle quali sono intercorsi, partendo da nuclei insediati distinti, significativi processi di urbanizzazione e di infrastrutturazione la cui prosecuzione lungo le direttrici di espansione potrebbe pregiudicare in modo definitivo le linee di permeabilità ecologica residue. Si assume che la prosecuzione in tali punti dei processi di urbanizzazione produrrebbe il completamento della frammentazione ecologica e territoriale, con le criticità conseguenti. Tali aree si configurano quindi, ai fini della rete ecologica, come varchi a rischio da preservare pena un possibile pregiudizio per lo sviluppo della rete ecologica.

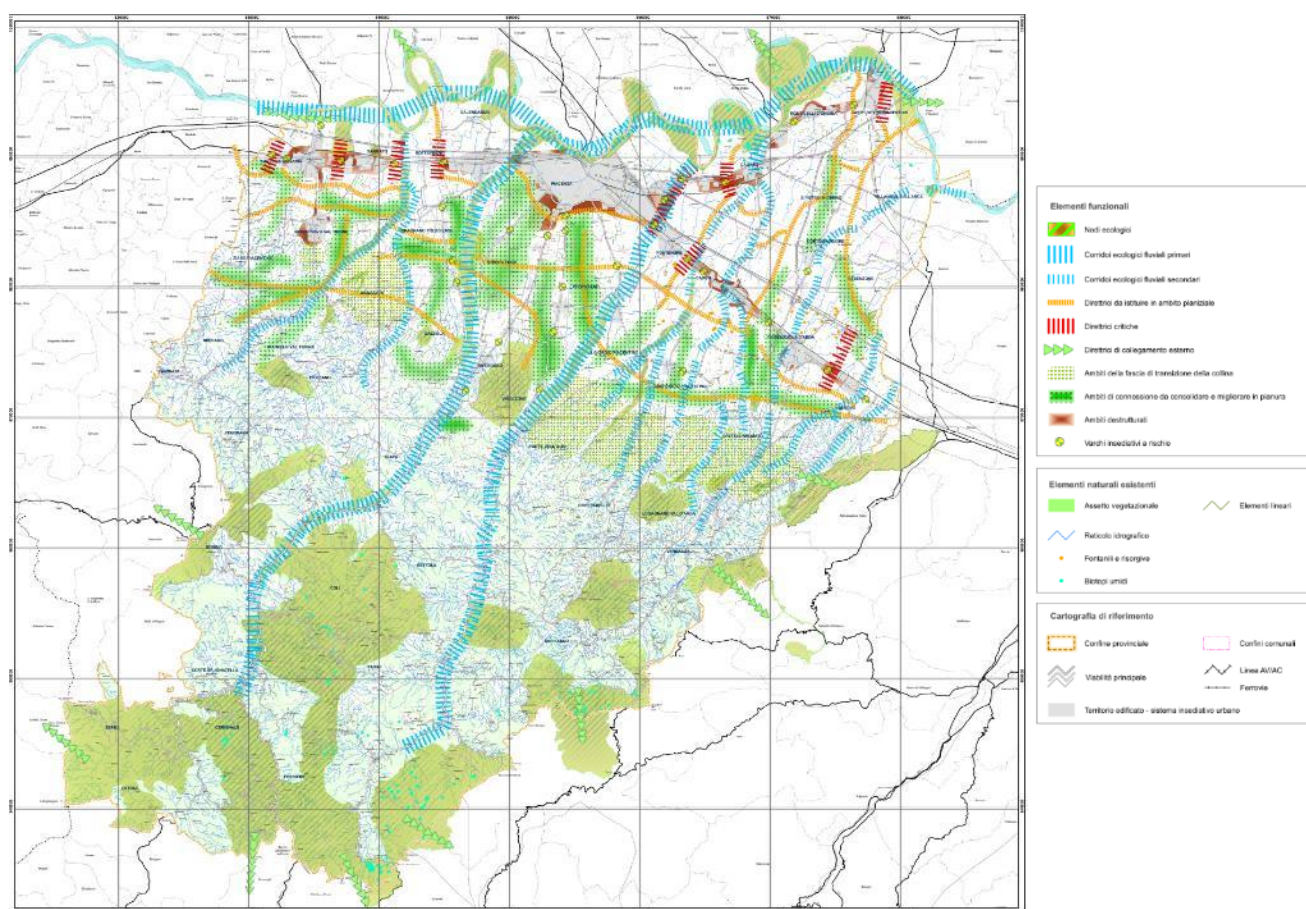


Figura 1.2.1 - Schema Direttore della Rete Ecologica provinciale – estratto da Tavola A6 del PTCP.

1.2.2 Recepimento dello Schema Direttore negli strumenti urbanistici comunali

Al fine di verificare lo stato di recepimento dello Schema Direttore provinciale negli strumenti urbanistici comunali è stata effettuata un'analisi dettagliata che ha preso in considerazione tutti i Comuni della provincia individuando per prima cosa quelli che dal 2007 (anno di avvio dell'ultima Variante generale del PTCP) ad oggi

si sono dotati di PSC e, tra questi, quelli che hanno redatto la tavola della Rete ecologica comunale e la relativa regolamentazione normativa.

In Figura 1.2.2 sono rappresentati i Comuni suddivisi sulla base della tipologia di strumento urbanistico vigente al 13/03/2018¹, mentre la Figura 1.2.3 rappresenta i Comuni dotati di strumenti urbanistici in itinere al 13/03/2018. In Figura 1.2.4 sono indicati i 34 Comuni dotati di PSC (adottato o approvato) dei quali è stato valutato lo stato del recepimento dello Schema Direttore provinciale. I risultati di tale analisi sono riportati nell'**Appendice A** del presente documento, dove una specifica scheda riporta, per ogni Comune, l'indicazione della data di adozione/approvazione del PSC, l'estratto della tavola di rete ecologica con relativa legenda o, in alternativa, della tavola di Piano contenente gli elementi della rete ecologica, l'estratto dello Schema direttore provinciale e un commento sullo stato del suo recepimento, sia a livello normativo sia cartografico, nello strumento comunale.

Occorre evidenziare che i Comuni di **Borgonovo Val Tidone e di Cadeo** non sono schedati in Appendice A in quanto dotati di PSC approvato nel 2007, ovvero antecedentemente sia all'adozione che all'approvazione dell'ultima Variante generale del PTCP (avvenuta a luglio 2010). Per contro, i Comuni di **Carpaneto Piacentino** e di **Pianello Val Tidone** sono invece schedati in Appendice A pur essendo dotati di PSC precedente alla Variante PTCP (precisamente nel 2007 il primo e nel 2009 il secondo, all'epoca PSC dell'Unione dei Comuni della Val Tidone), avendo assunto come base di lavoro gli indirizzi della pianificazione provinciale. Per il Comune di **Piozzano**, il cui PSC è stato approvato nel 2009, in Appendice A è riportato lo schema di reti ecologiche (esistenti e da conservare/potenziare) individuato nel Quadro Conoscitivo del PSC senza diretto riferimento allo Schema direttore provinciale e senza una regolamentazione specifica.

Una Tavola in scala 1:100.000 fornita a parte riporta una prima rappresentazione dello stato di recepimento dello Schema direttore della rete ecologica provinciale negli strumenti urbanistici comunali, limitato ai Comuni che hanno fornito i dati in formato editabile. In cartografia sono presenti alcuni elementi di rete ecologica non riportati in legenda in quanto di rilevanza locale e aggiuntivi rispetto agli elementi dello Schema direttore provinciale; per l'identificazione puntuale di tali elementi si rimanda alle legende delle cartografie schedate nell'Appendice A.

¹ Tratti da "Lo stato degli strumenti urbanistici dei Comuni piacentini" – Provincia di Piacenza.

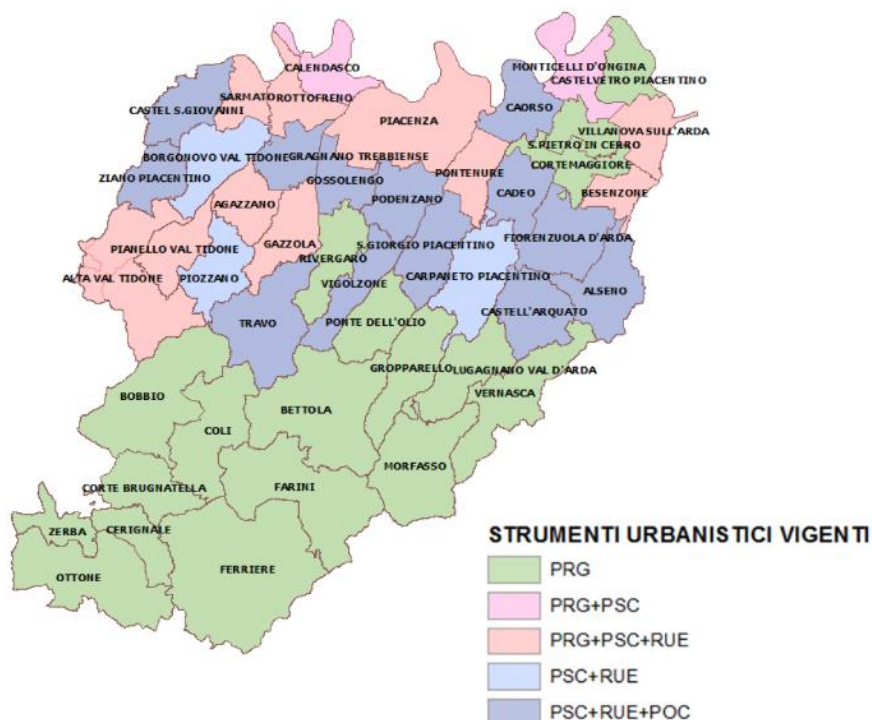


Figura 1.2.2 - Strumenti urbanistici vigenti al 13/03/2018 (tratto da "Lo stato degli strumenti urbanistici dei Comuni piacentini" – Provincia di Piacenza).

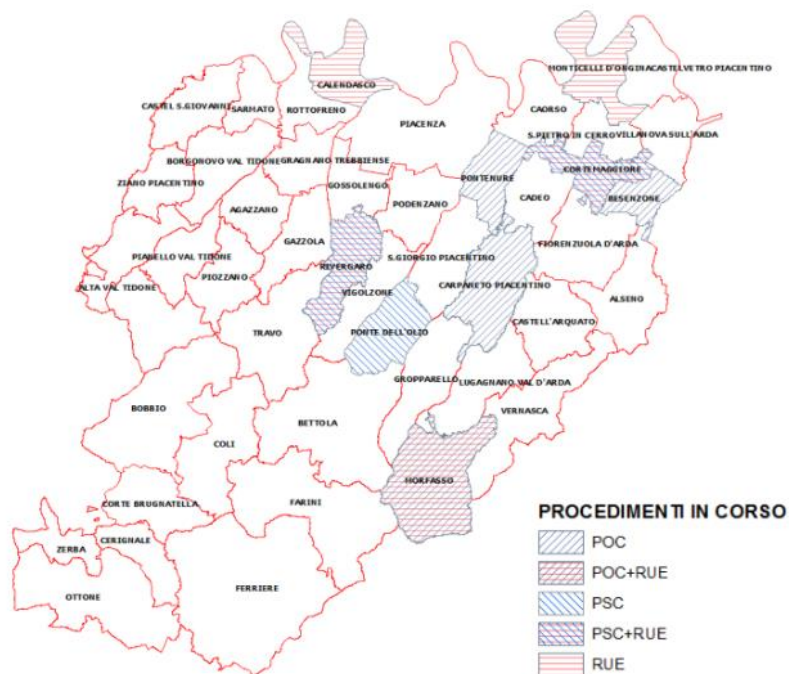


Figura 1.2.3 - Procedimenti urbanistici in corso al 13/03/2018 (tratto da "Lo stato degli strumenti urbanistici dei Comuni piacentini" – Provincia di Piacenza).

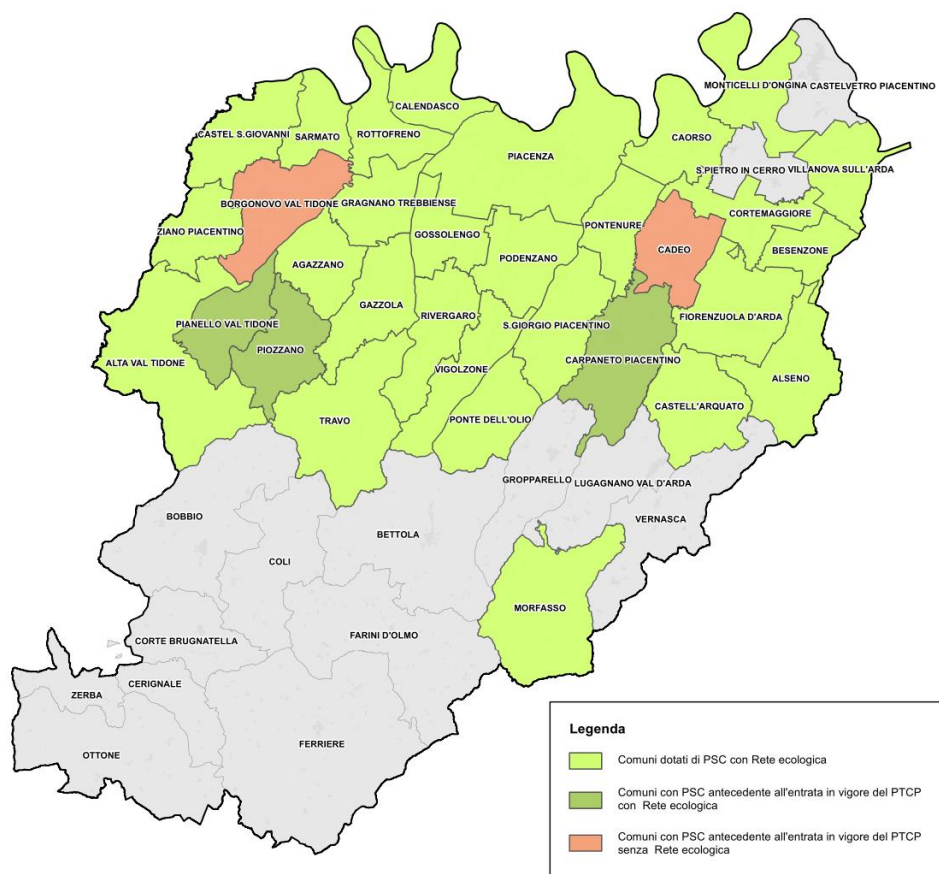


Figura 1.2.4 - Comuni dotati di PSC e di rete ecologica (in grigio i Comuni dotati di PRG).

1.2.3 Verifica e aggiornamento dei contenuti dello Schema direttore della Rete Ecologica del PTCP

A fronte dei contenuti di analisi e progettuali dei PUG si provvederà alla verifica delle previsioni dello Schema direttore della Rete Ecologica del PTCP in relazione al contesto ambientale attuale attraverso:

- la verifica di eventuali elementi dello Schema direttore non più funzionali agli obiettivi della Rete o che hanno determinato difficoltà di recepimento a livello locale, che quindi necessitano di aggiornamenti o ridefinizioni, in termini localizzativi o normativi;
- la valutazione di eventuali nuovi elementi da inserire nello Schema direttore, con particolare riferimento ai fenomeni di frammentazione ed ai principali punti di criticità che impediscono la continuità della rete in ambito extraurbano; la riduzione della connettività ecologica derivante dall'incremento della frammentazione si traduce infatti nella riduzione della resilienza e capacità degli habitat di fornire i pertinenti servizi ecosistemici, oltre a influenzare negativamente l'accesso alle risorse da parte della fauna, incrementando l'isolamento delle singole popolazioni e quindi la loro vulnerabilità.

1.2.4 Sistema della Rete infrastrutturale verde, blu e artificiale

Nelle prime esperienze di costruzione degli strumenti urbanistici facenti riferimento alla LR n. 24/2017 è stata posta l'attenzione ai sistemi di connessione urbani, costituiti dall'insieme delle infrastrutture verdi (vegetazionali) e blu (idriche), cui si aggiungono quelle artificiali (canali, vasche, aree verdi pubbliche o private di consistenti dimensioni, ecc.), che, oltre a rappresentare elementi di connessione ecologica, possono portare a mitigazioni microclimatiche, miglioramento nella gestione delle acque bianche, rimozione degli inquinanti atmosferici e più in generale fornire benefici in termini di aumento del confort urbano.

Si è pertanto ritenuto di esaminare i contenuti delle reti ecologiche locali ricavandone elementi utili per l'ulteriore sviluppo della Rete ecologica di area vasta improntata sulla focalizzazione delle reti verdi, blu e artificiali che costituiscono fattore equilibratore delle trasformazioni urbanistiche.

La tematica sarà affrontata con il seguente approccio metodologico:

- individuazione delle porzioni del territorio comunale particolarmente carenti di elementi di connessione, con specifico riferimento alle zone urbane, ma anche a quelle extraurbane con condizioni di particolare banalizzazione del paesaggio agrario, attraverso la puntuale analisi dell'uso reale del suolo provinciale e della rete idrografica naturale e artificiale;
- a seguito dell'identificazione delle zone e degli elementi di cui al punto precedente, che saranno puntualmente individuate, si condurrà una specifica verifica della presenza di eventuali elementi riconducibili alla rete verde o blu, anche artificiale, quali canali o comunque corsi d'acqua minori oppure aree verdi pubbliche o private di consistenti dimensioni;
- dall'analisi di cui al punto precedente, saranno identificati gli elementi che possono svolgere una funzione di connessione con maggiore efficienza oppure, in mancanza di questi, saranno identificate direttrici in cui concentrare politiche di potenziamento delle dotazioni ambientali;
- si provvederà alla proposta di indirizzi normativi da recepire nel PUG finalizzati alla creazione delle condizioni per l'attuazione della Rete verde, blu e artificiale individuata al punto precedente.

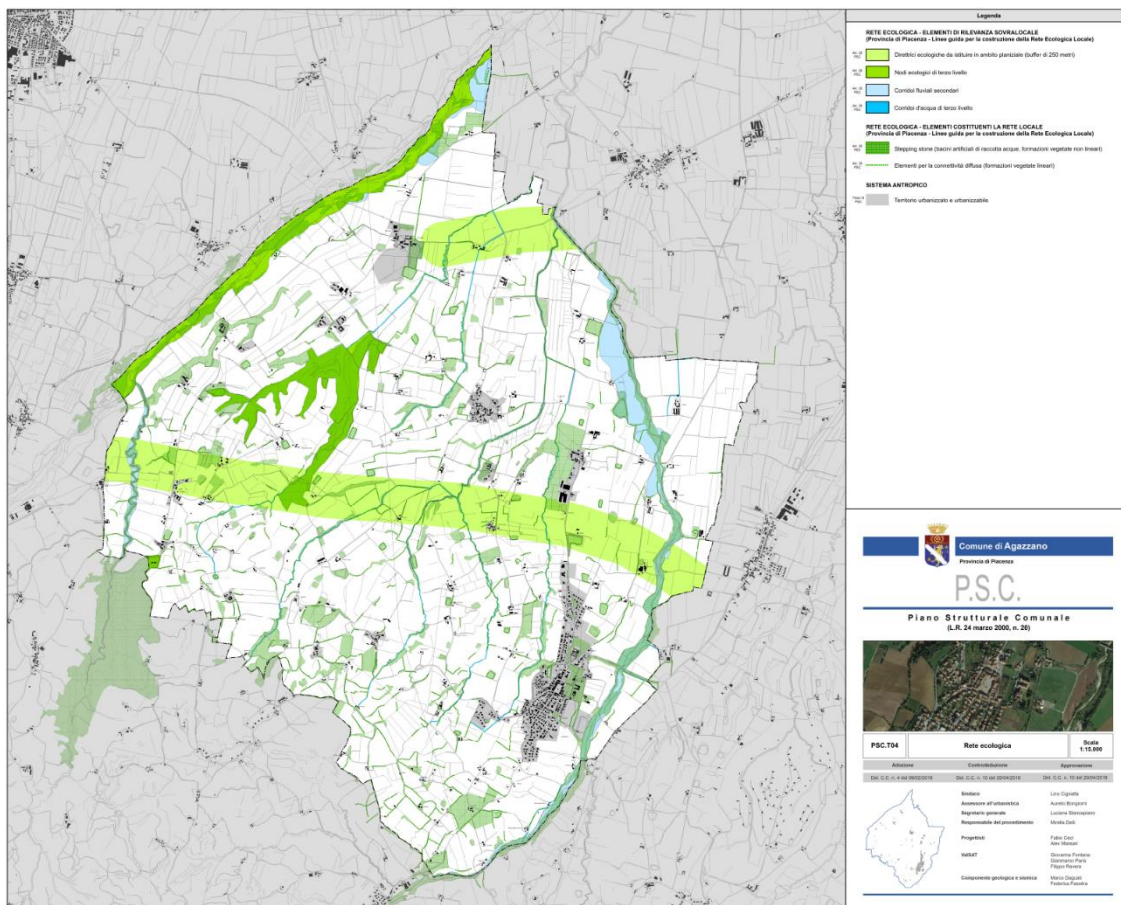
Appendice A

Analisi delle Reti ecologiche comunali

Rete ecologica del Comune di Agazzano

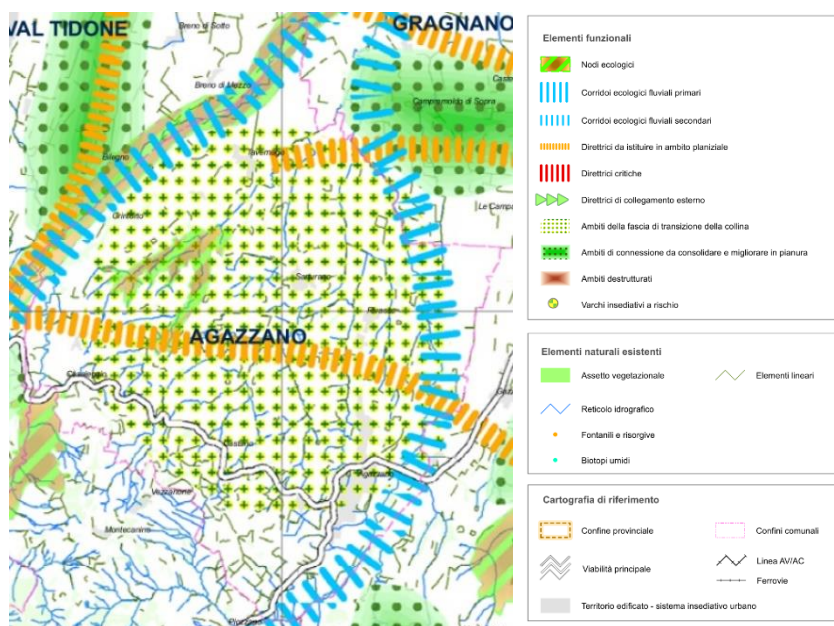
PSC approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 20/04/2016

Tavola PSC. T04 "Rete ecologica"



Stato del recepimento dello Schema direttore provinciale

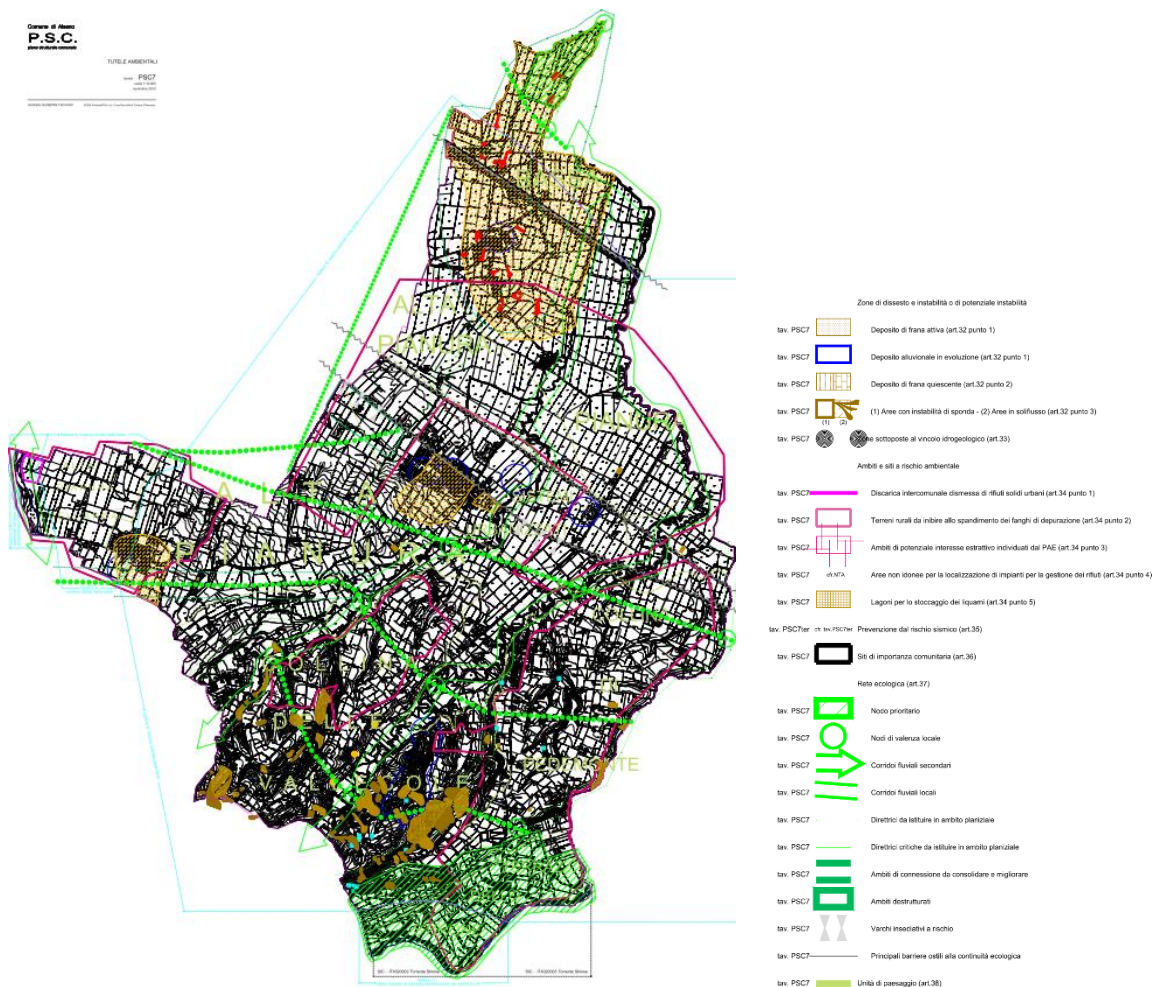
La Tavola di PSC individua gli elementi della rete ecologica di rilevanza sovralocale e gli elementi della rete locale, sviluppati a partire dallo schema direttore provinciale di seguito riportato in estratto fuori scala. Le Norme PSC disciplinano la rete ecologica comunale in coerenza con le Norme PTCP.



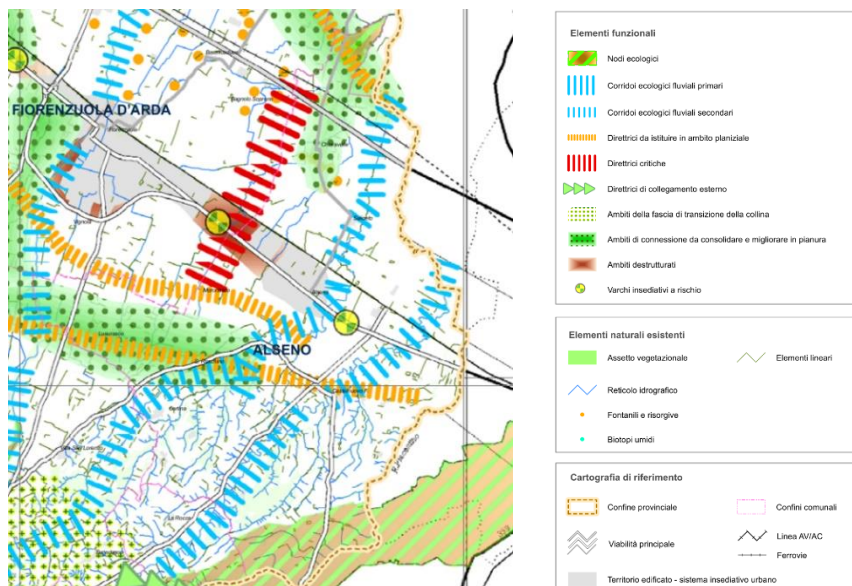
Rete ecologica del Comune di Alseno

PSC approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 31/03/2014

Tavola PSC7 "Tutele ambientali"

**Stato del recepimento dello Schema direttore provinciale**

Il PSC rappresenta la rete ecologica insieme ad altre tematiche ambientali, a partire dallo schema direttore provinciale di seguito riportato in estratto fuori scala. Le Norme PSC disciplinano la rete ecologica comunale in coerenza con le Norme PTCP.



Rete ecologica del Comune di Alta Val Tidone

PSC approvato con deliberazione del Consiglio dell'Unione dei Comuni Val Tidone n.20 del 22/12/2017

Tavola PSC T05a "Rete ecologica locale - nord"

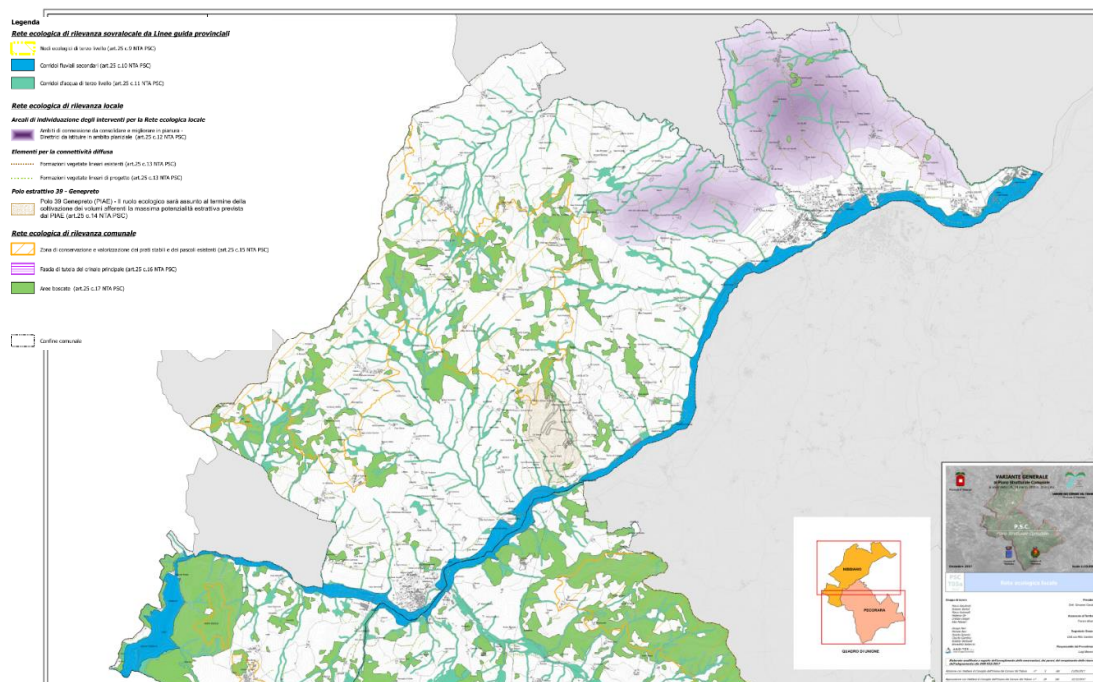
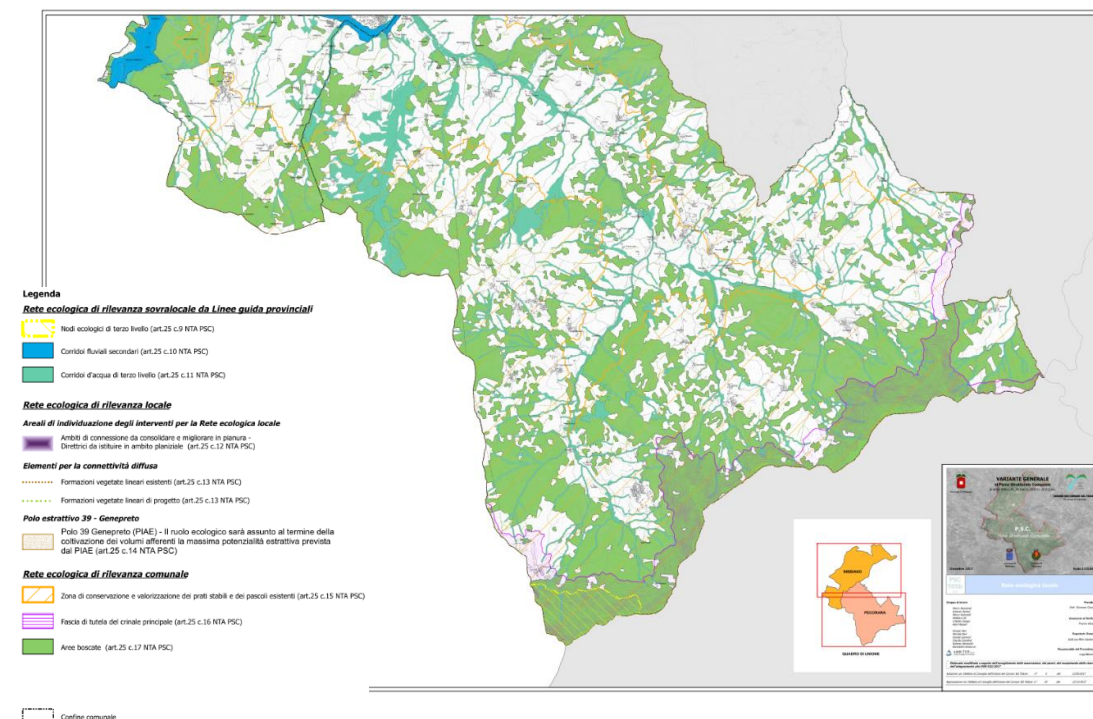
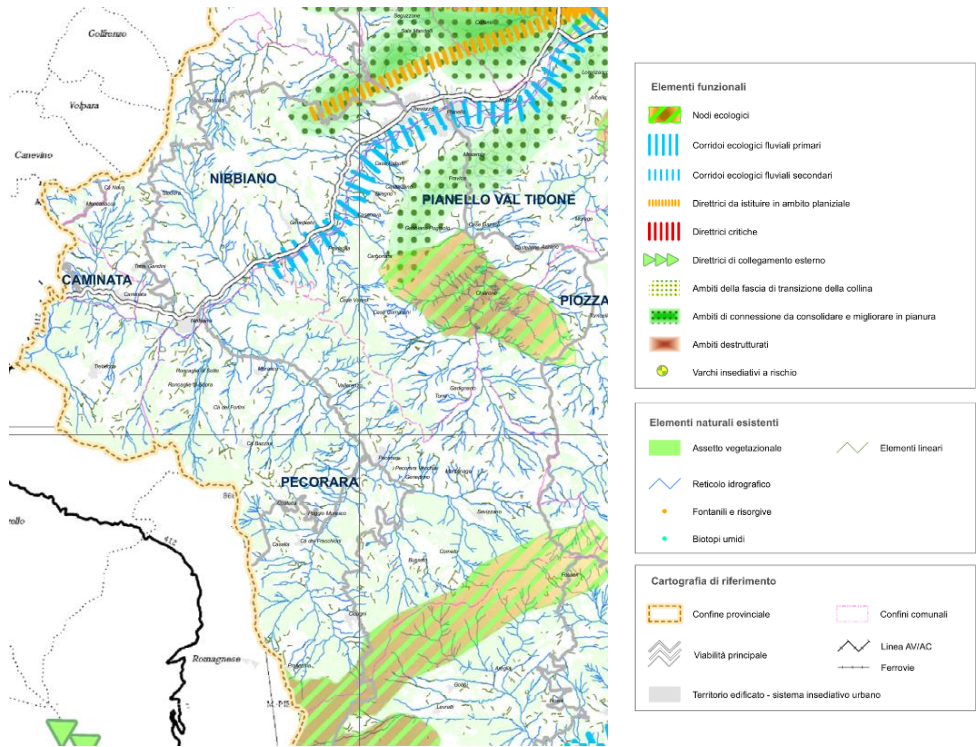


Tavola PSC T05b "Rete ecologica locale - sud"

**Stato del recepimento dello Schema direttore provinciale**

Le Tavole individuano gli elementi della rete ecologica di rilevanza sovralocale, di rilevanza locale e di rilevanza comunale, sviluppati a partire dallo schema direttore provinciale di seguito riportato in estratto fuori scala. Le Norme PSC disciplinano la rete ecologica comunale in coerenza con le Norme PTCP.

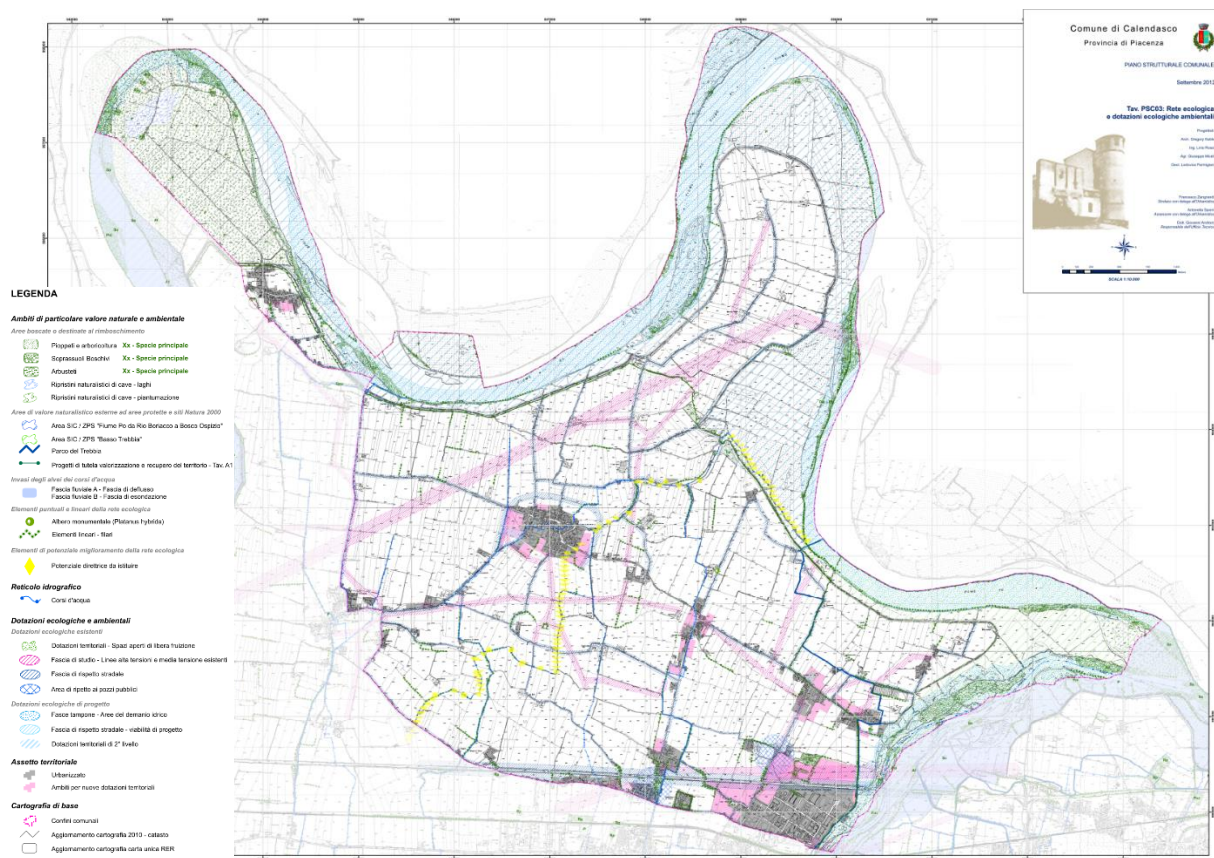
Rete ecologica del Comune di Alta Val Tidone



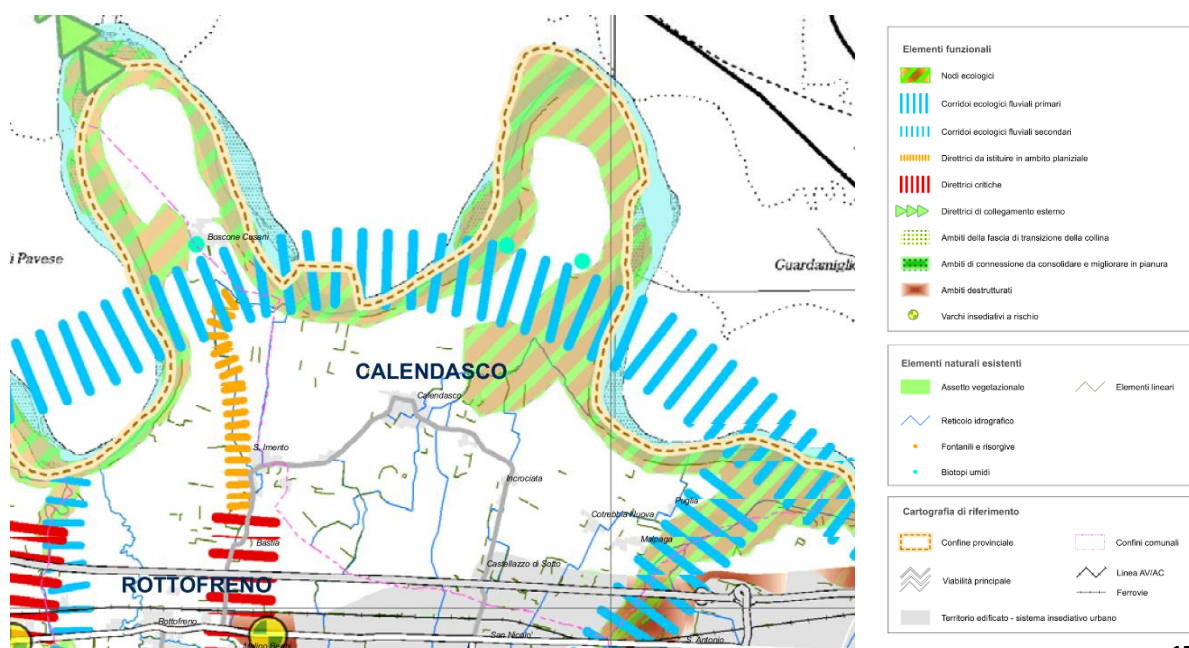
Rete ecologica del Comune di Calendasco

PSC approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 18/12/2017

Tavola PSC03 "Rete ecologica e dotazioni ecologiche ambientali"

**Stato del recepimento dello Schema direttore provinciale**

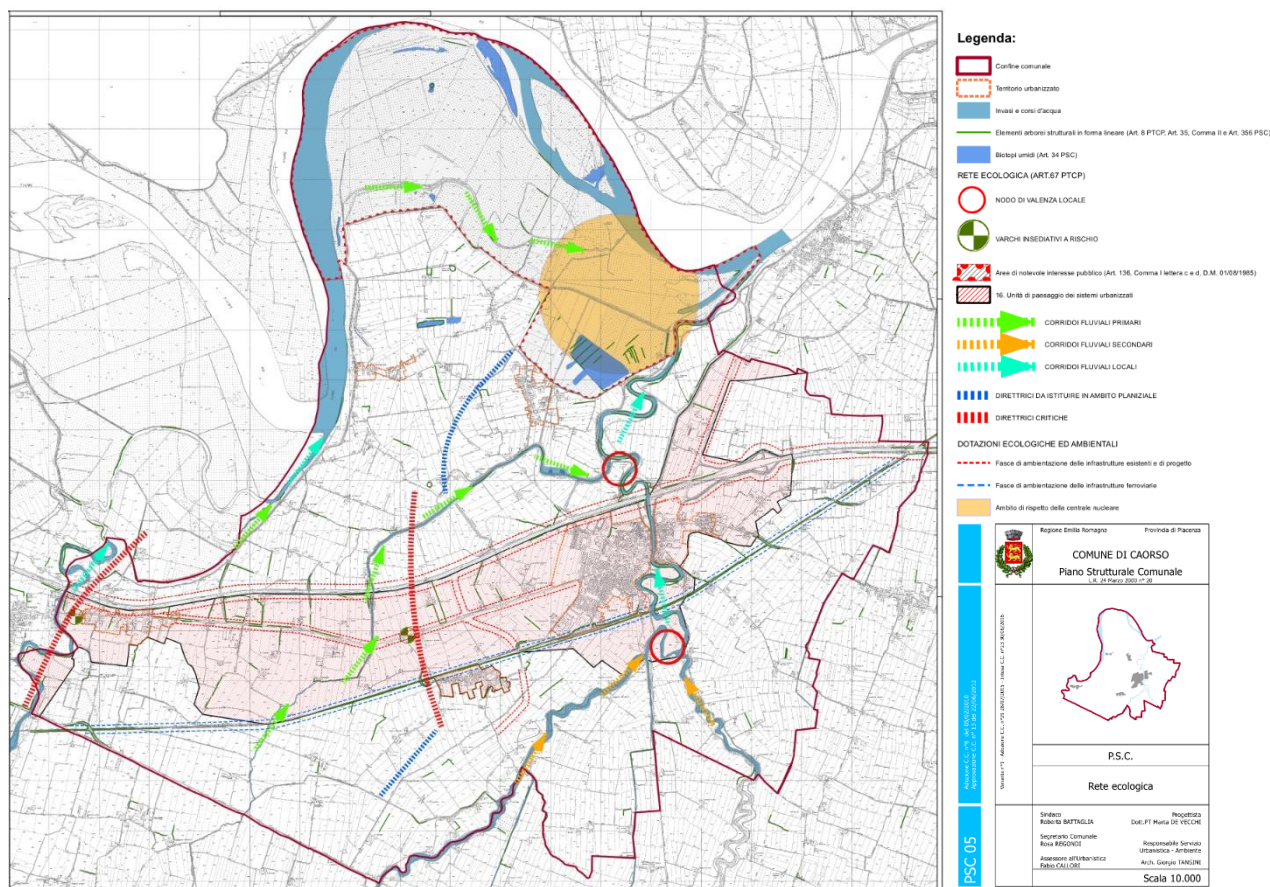
La Tavola di PSC individua gli elementi della rete ecologica insieme alle dotazioni ecologiche ambientali. Di seguito si riporta lo schema direttore provinciale in estratto fuori scala. Le Norme PSC disciplinano la rete ecologica comunale in coerenza con le Norme PTCP.



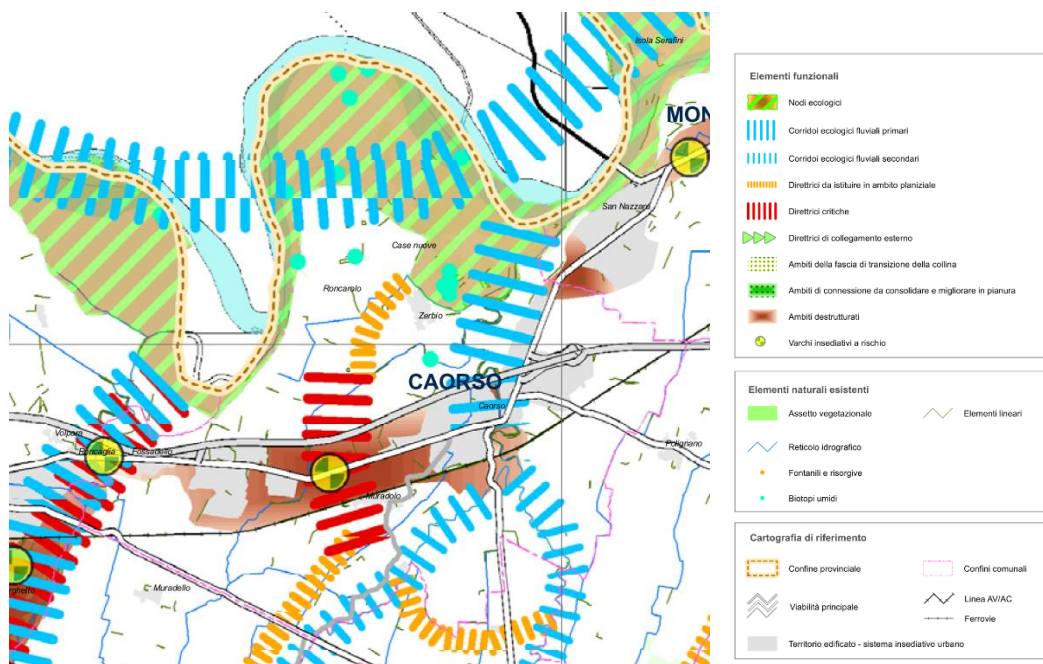
Rete ecologica del Comune di Caorso

PSC approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 22/06/2012

Tavola PSC05 "Rete ecologica"

**Stato del recepimento dello Schema direttore provinciale**

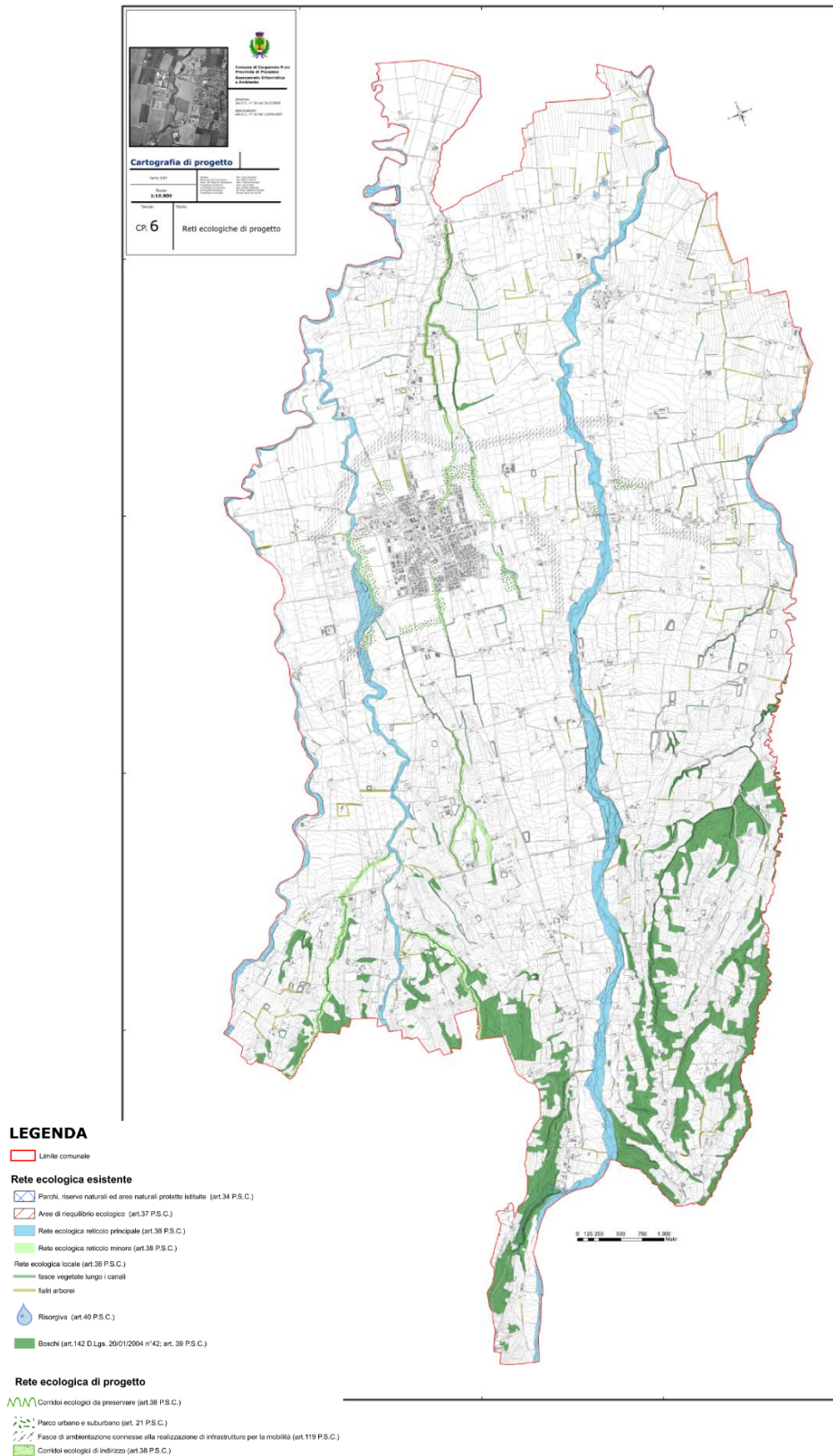
La Tavola di PSC individua gli elementi della rete ecologica sviluppati a partire dallo schema direttore provinciale di seguito riportato in estratto fuori scala. Le Norme PSC disciplinano la rete ecologica comunale in coerenza con le Norme PTCP.



Rete ecologica del Comune di Carpaneto piacentino

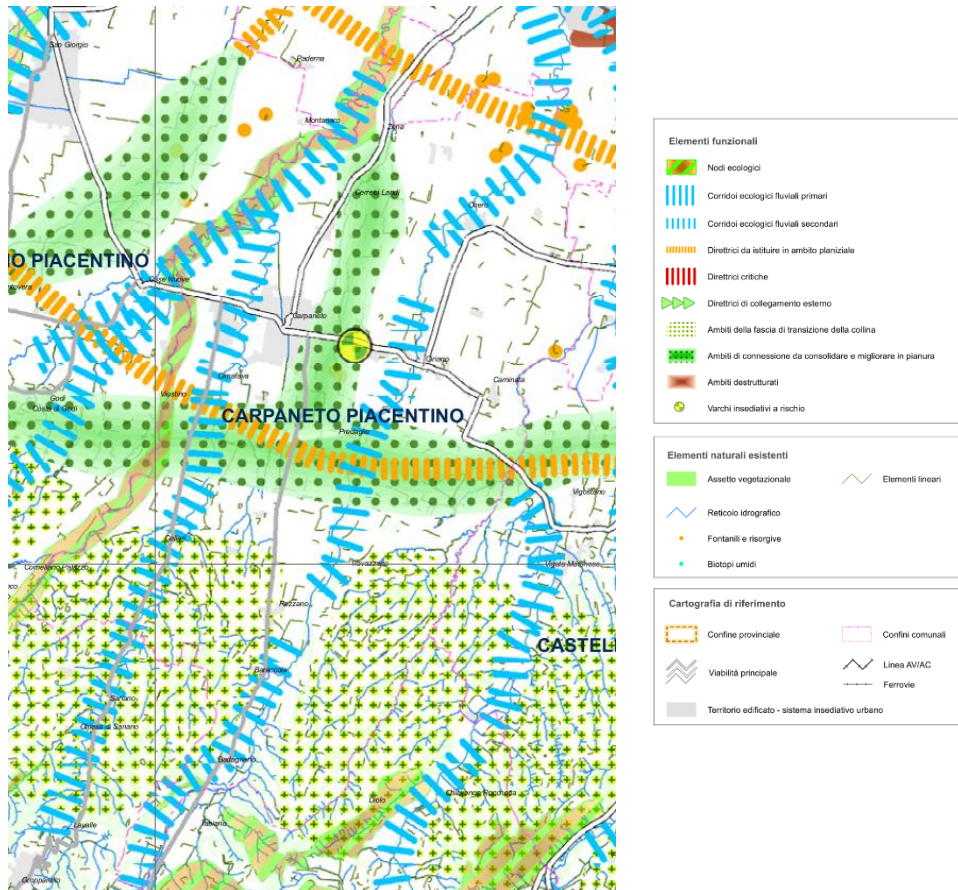
PSC approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 dell'11/04/2007

Tavola CP.6 "Rete ecologica di progetto"



Rete ecologica del Comune di Carpaneto piacentino*Stato del recepimento dello Schema direttore provinciale*

La Tavola di PSC individua gli elementi della rete ecologica esistente e di quella di progetto. Di seguito si riporta lo schema direttore provinciale in estratto fuori scala. Le Norme PSC disciplinano la rete ecologica comunale in coerenza con le Norme PTCP.



Rete ecologica del Comune di Castell'Arquato

PSC approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 09/04/2014

Tavola PSC_5a "Schema della rete ecologica locale - nord"

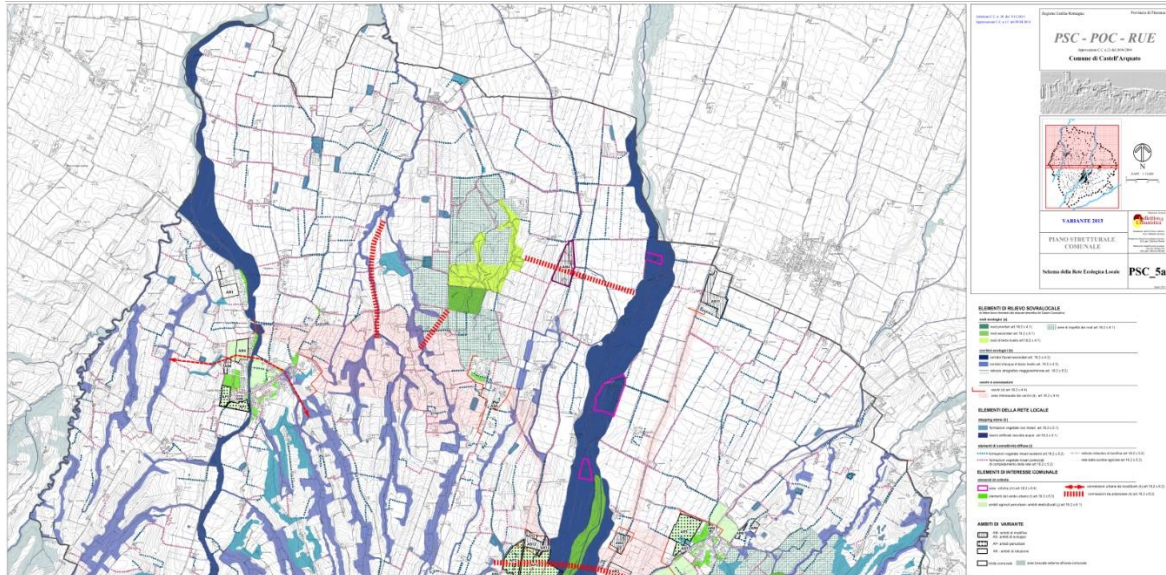
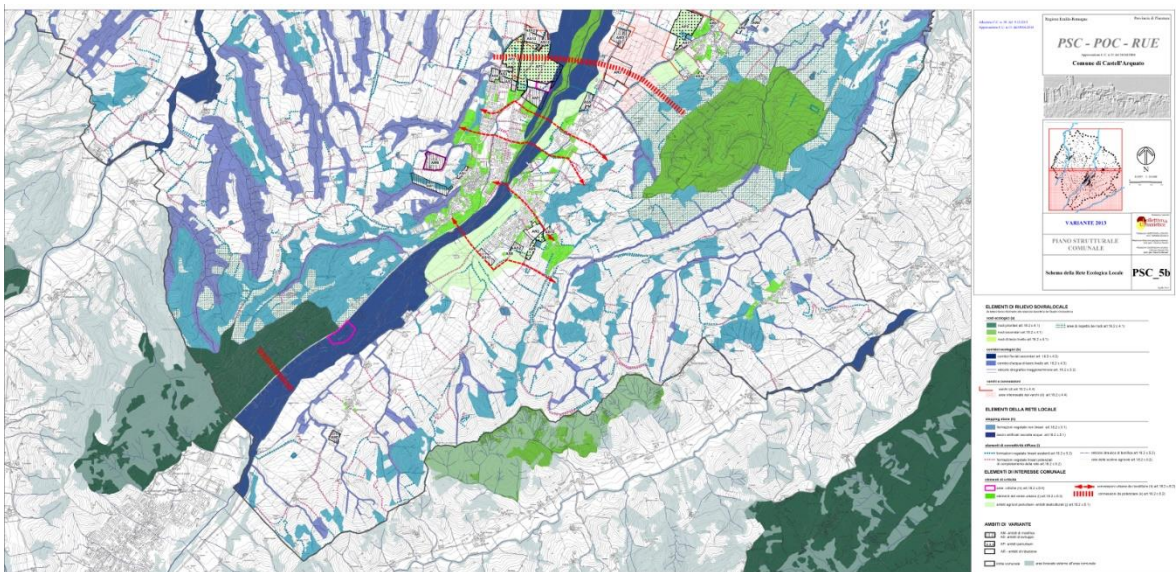
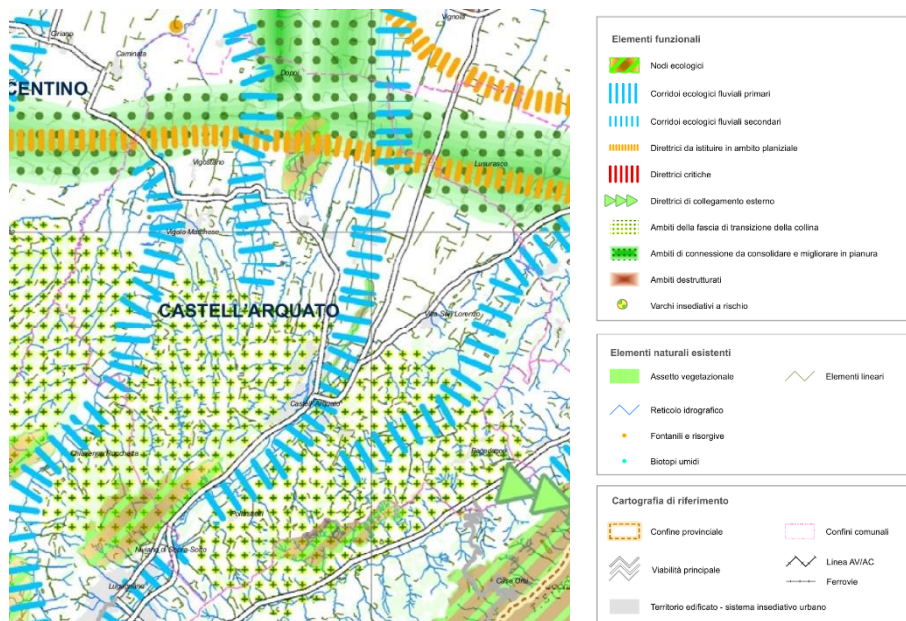


Tavola PSC_5b "Schema della rete ecologica locale - sud"



Rete ecologica del Comune di Castell'Arquato*Stato del recepimento dello Schema direttore provinciale*

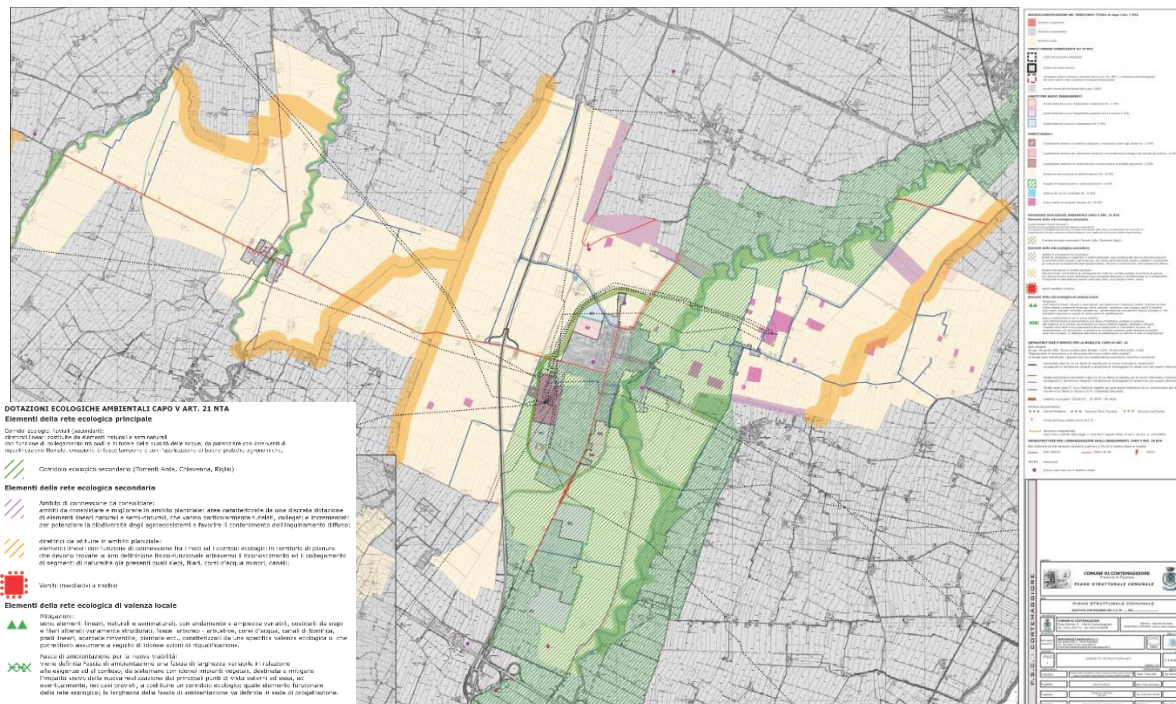
Le Tavole di PSC individuano gli elementi della rete ecologica di rilevanza sovralocale, gli elementi della rete locale e gli elementi di interesse comunale che sono stati sviluppati a partire dallo schema direttore provinciale, di seguito riportato in estratto fuori scala. Le Norme PSC disciplinano la rete ecologica comunale in coerenza con le Norme PTCP.



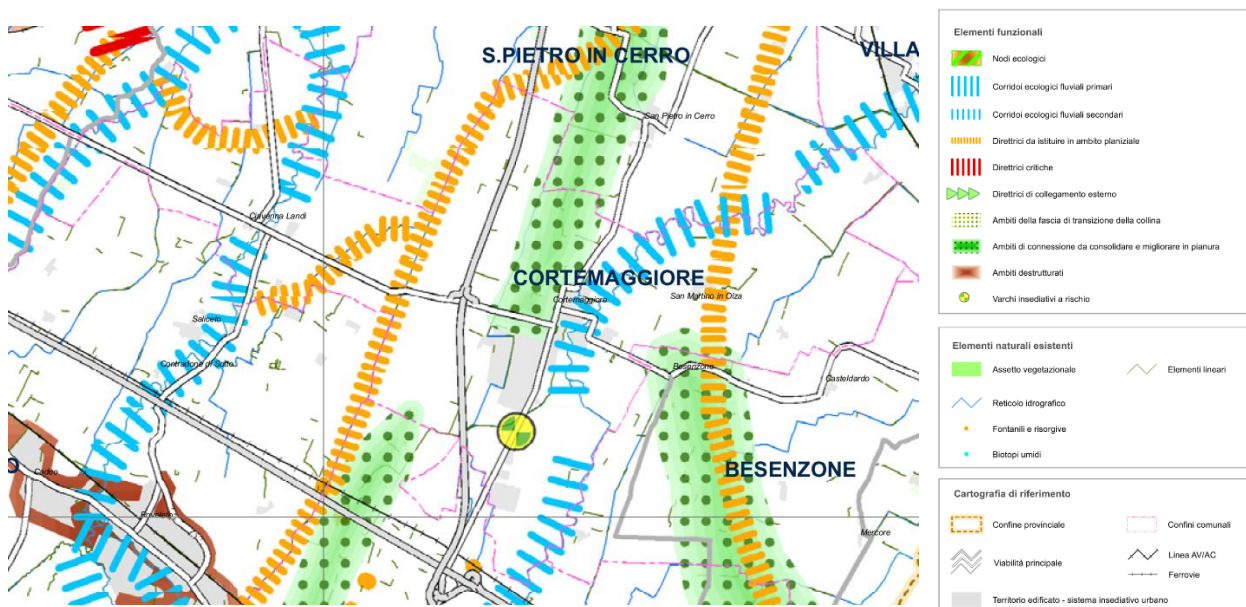
Rete ecologica del Comune di Cortemaggiore

PSC approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 dell'11/05/2015

Tavola PSC 1 "Aspetti strutturanti"

**Stato del recepimento dello Schema direttore provinciale**

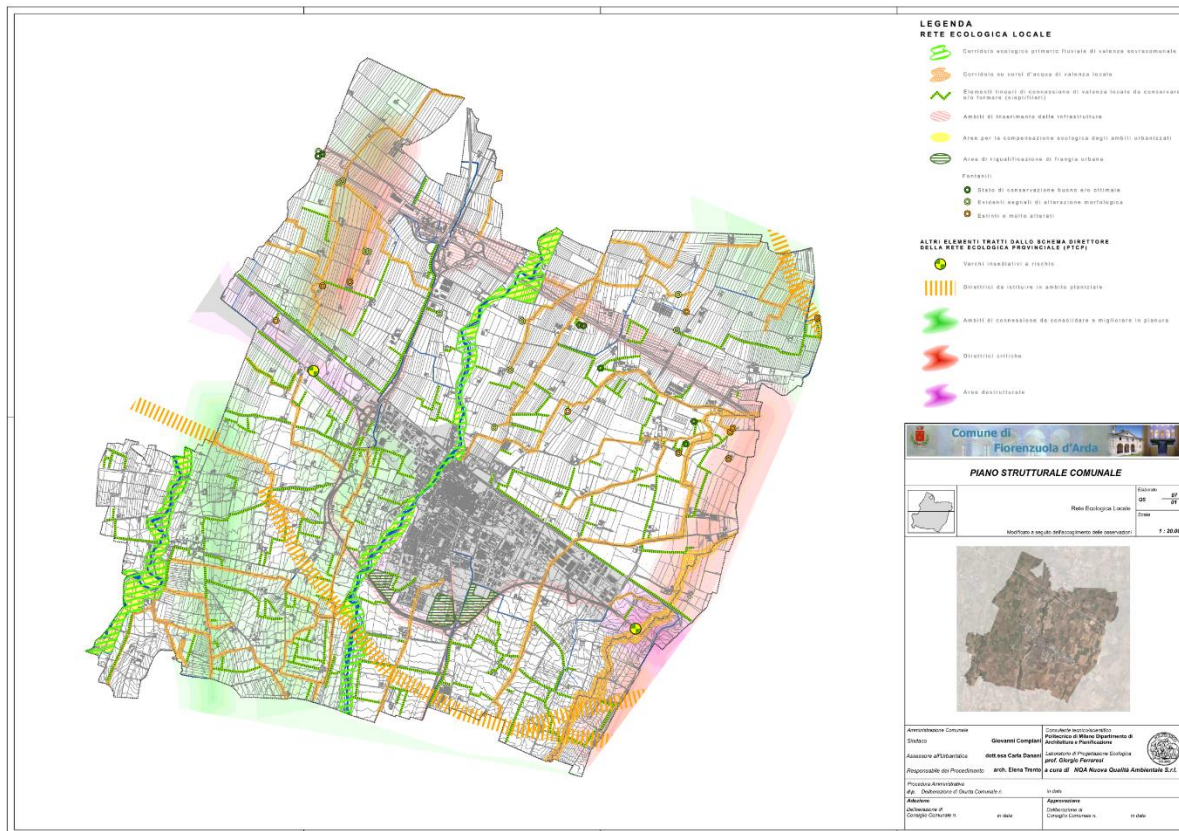
La Tavola di PSC individua gli elementi della rete ecologica principale e secondaria e gli elementi della rete di valenza locale che sono stati sviluppati a partire dallo schema direttore provinciale, di seguito riportato in estratto fuori scala. Le Norme PSC disciplinano la rete ecologica comunale in coerenza con le Norme PTCP.



Rete ecologica del Comune di Fiorenzuola

PSC approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 20/12/2018

Tavola QS07 "Rete ecologica locale"

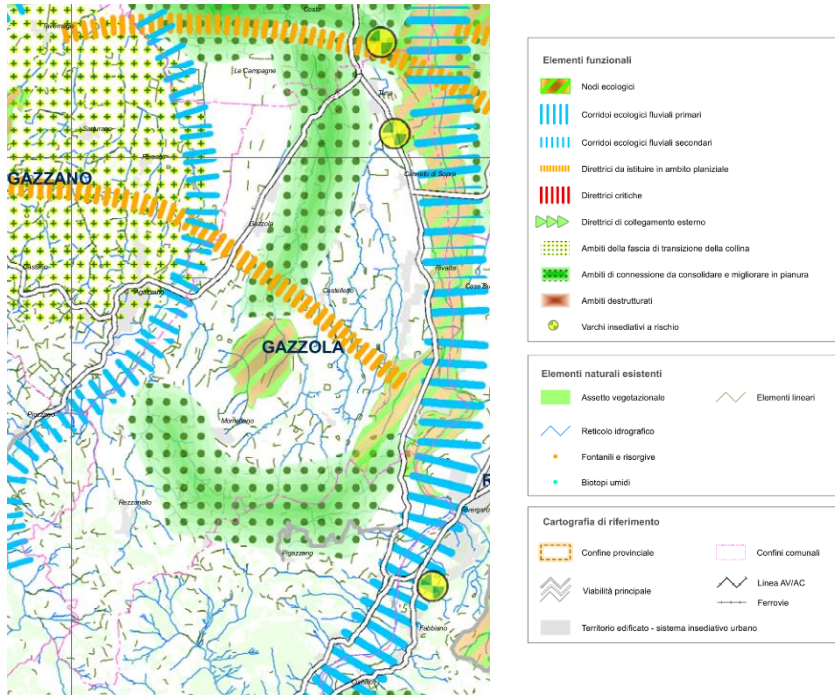
**Stato del recepimento dello Schema direttore provinciale**

La Tavola di PSC individua gli elementi della rete ecologica locale e gli altri elementi tratti dallo schema direttore della rete ecologica provinciale, di seguito riportato in estratto fuori scala. Le Norme PSC disciplinano la rete ecologica comunale in coerenza con le Norme PTCP.



Rete ecologica del Comune di Gazzola*Stato del recepimento dello Schema direttore provinciale*

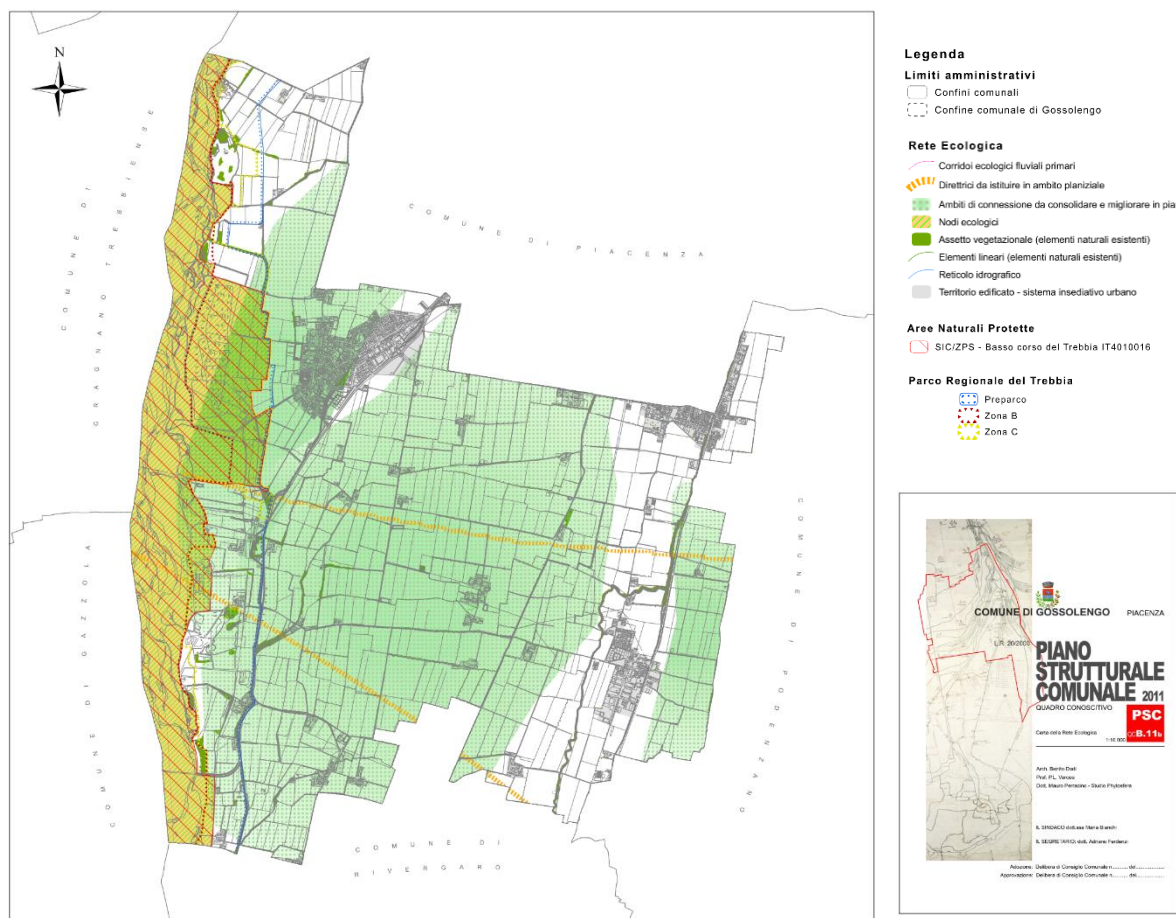
La Tavola di PSC individua gli elementi della rete ecologica di rango provinciale, di rango comunale e di progetto che sono stati sviluppati a partire dallo schema direttore provinciale, di seguito riportato in estratto fuori scala. Le Norme PSC disciplinano la rete ecologica comunale in coerenza con le Norme PTCP.



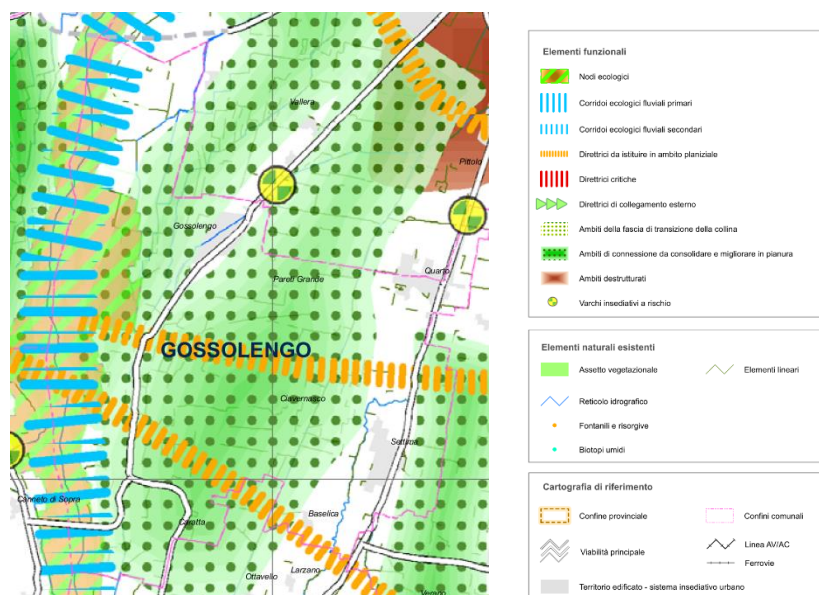
Rete ecologica del Comune di Gossolengo

PSC approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 25/01/2013

Tavola QCB.11b "Carta della Rete ecologica"

**Stato del recepimento dello Schema direttore provinciale**

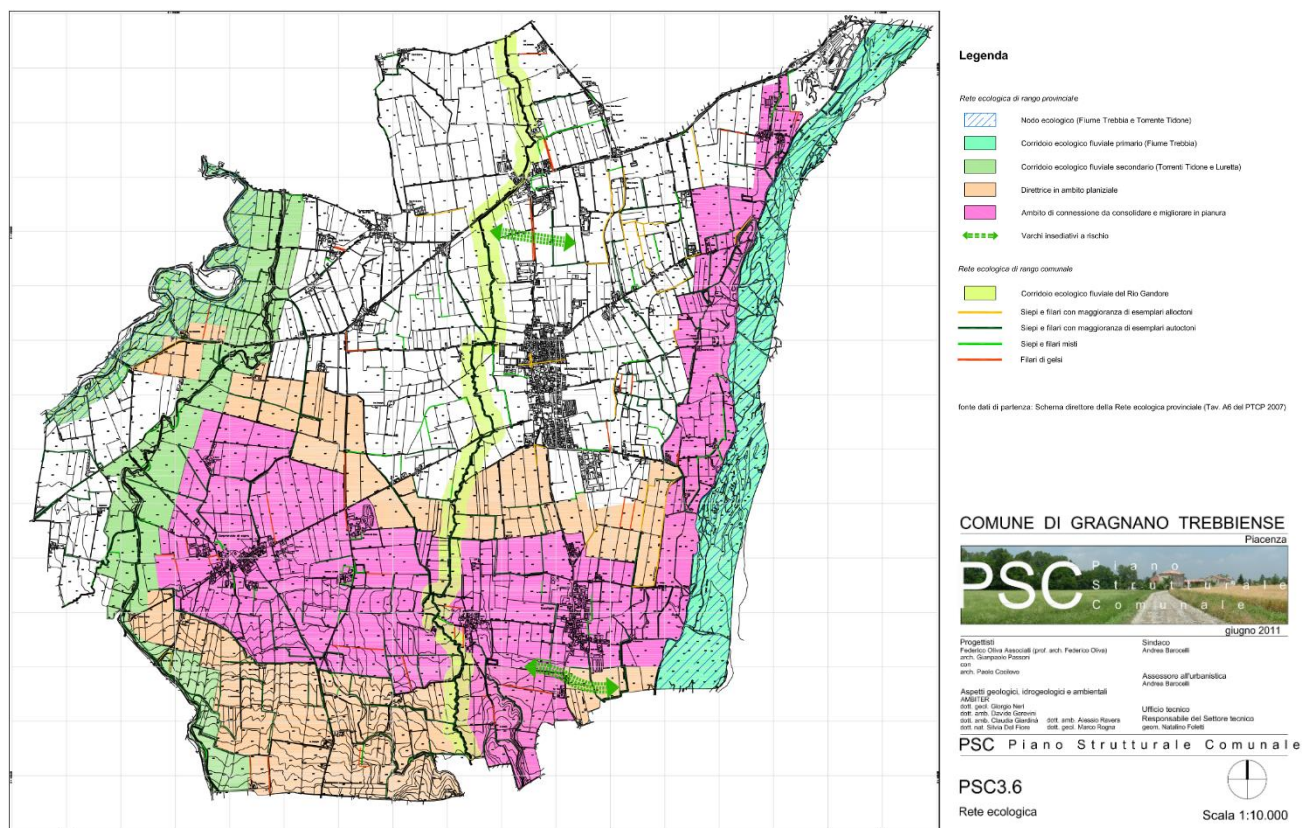
La Tavola di PSC individua gli elementi della rete ecologica che sono stati sviluppati a partire dallo schema direttore provinciale, di seguito riportato in estratto fuori scala. Gli elementi della rete ecologica sono disciplinati secondo gli indirizzi e le direttive del PTCP.



Rete ecologica del Comune di Gragnano Trebbiense

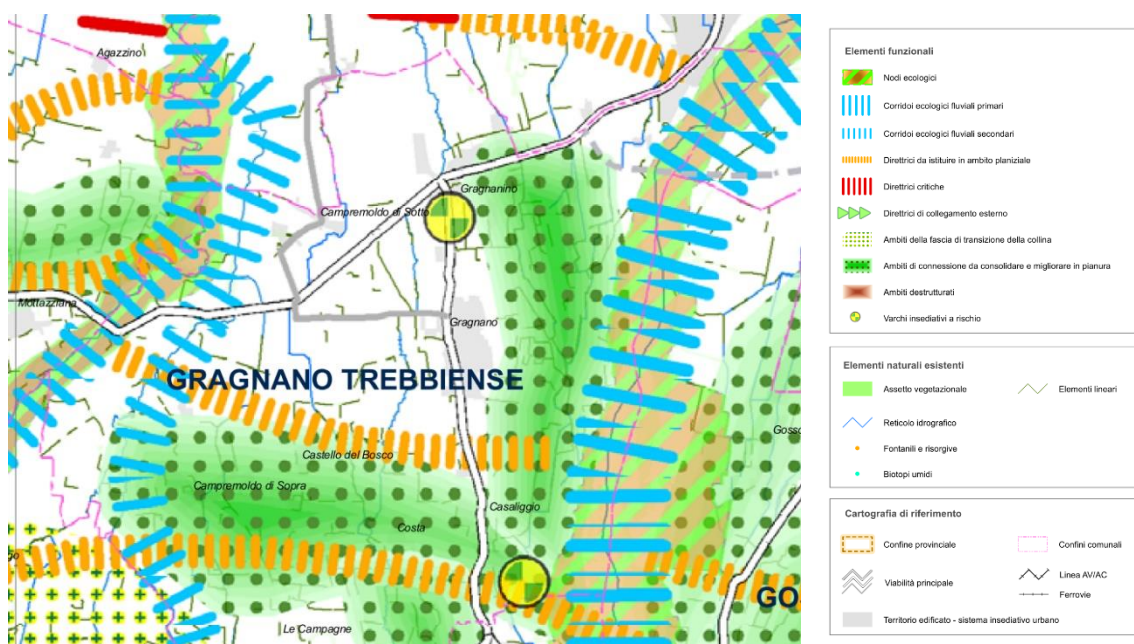
PSC approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 09/06/2011

Tavola PSC 3.6 "Rete ecologica"

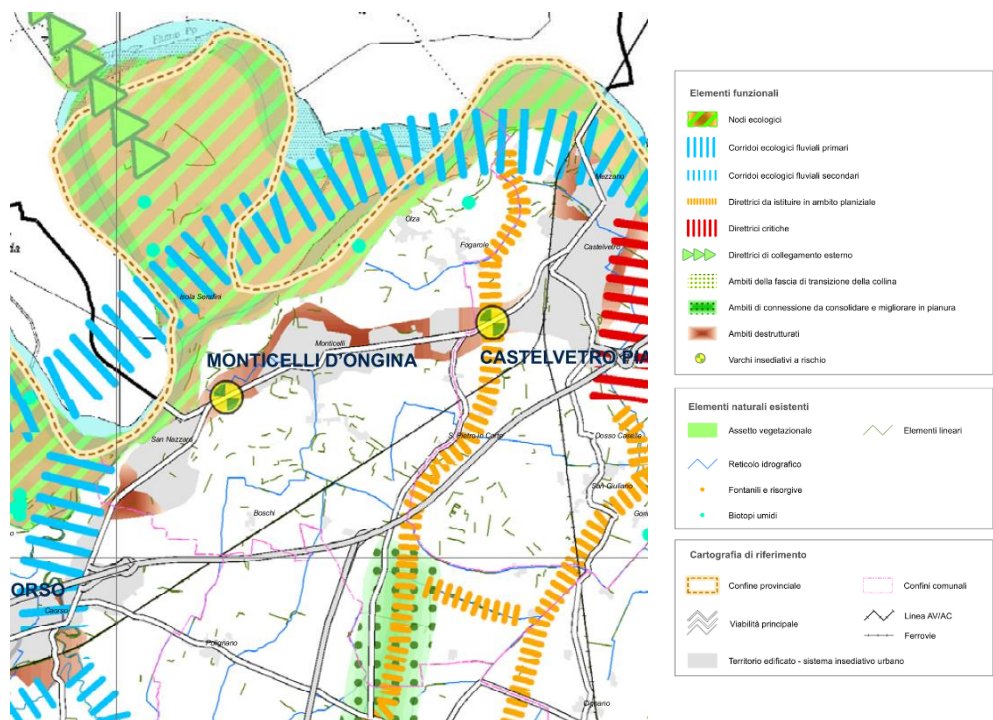


Stato del recepimento dello Schema direttore provinciale

La Tavola di PSC individua gli elementi della rete ecologica di rango provinciale e di rango comunale che sono stati sviluppati a partire dallo schema direttore provinciale, di seguito riportato in estratto fuori scala. Le Norme PSC disciplinano la rete ecologica comunale in coerenza con le Norme PTCP.



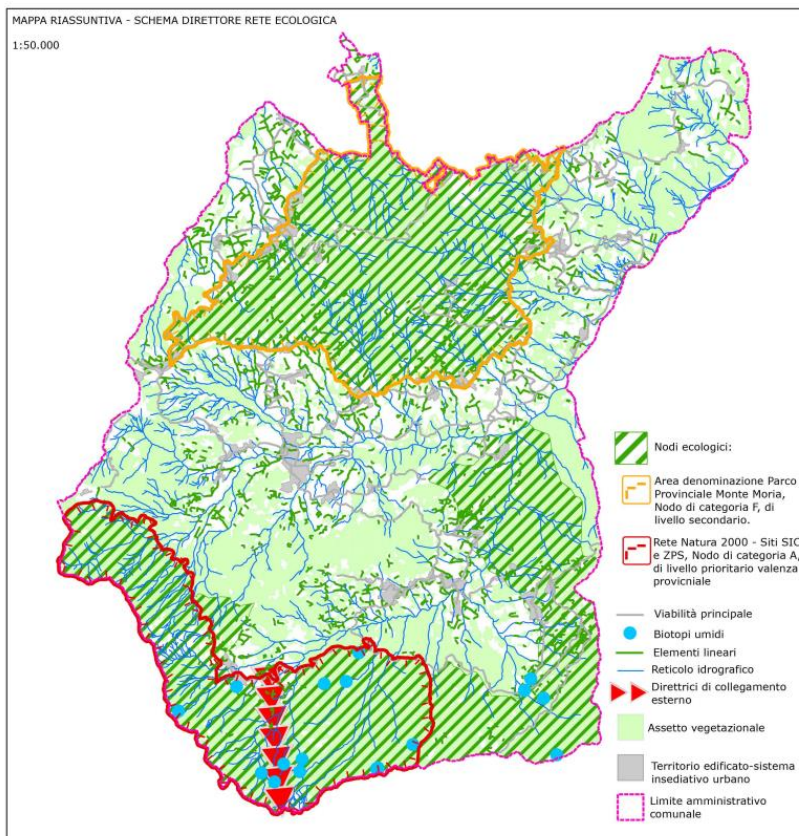
Rete ecologica del Comune di Monticelli d'Ongina



Rete ecologica del Comune di Morfasso

PSC approvato con atto n. 14 del 23/06/2018

Tavola PSC 3.3 ALL. "Aspetti condizionanti"

*Stato del recepimento dello Schema direttore provinciale*

La rete ecologica comunale riprende lo schema direttore provinciale, di seguito riportato in estratto fuori scala, sia a livello cartografico che normativo.

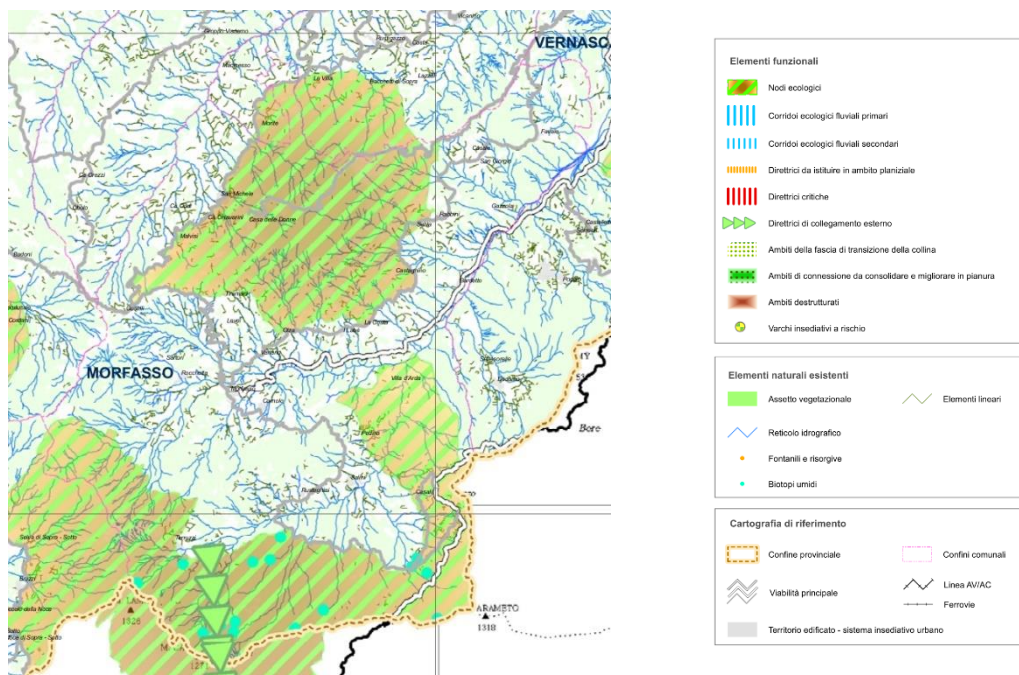
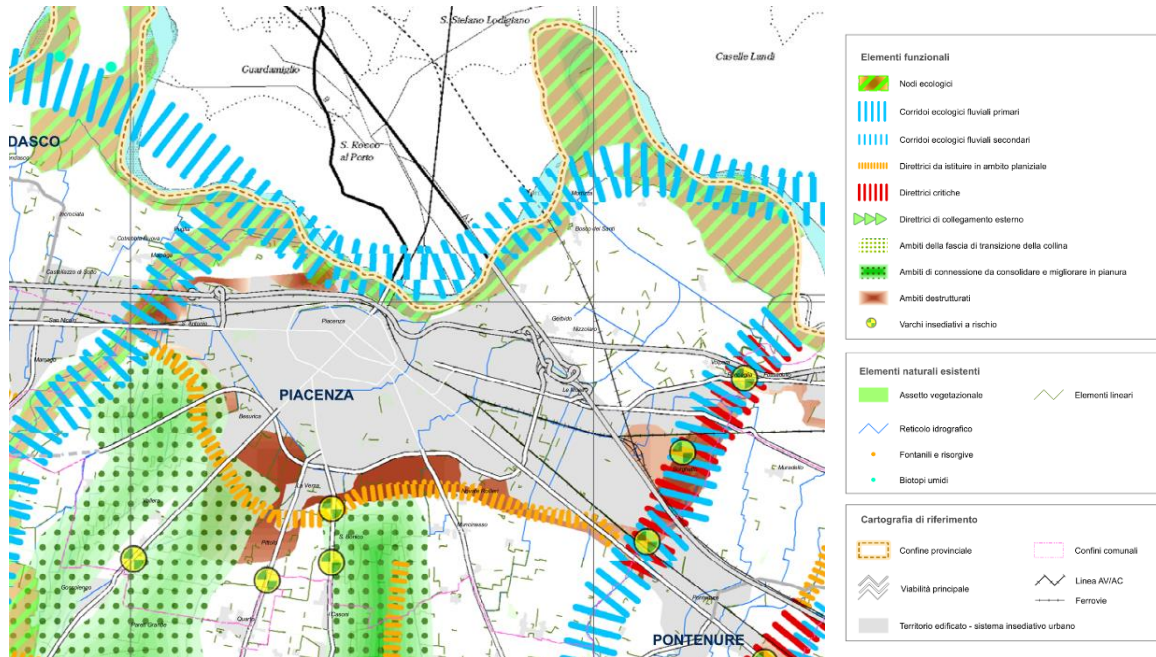


Tavola QC_04 "Rete ecologica ed elementi di interferenza"



Rete ecologica del Comune di Piacenza*Stato del recepimento dello Schema direttore provinciale*

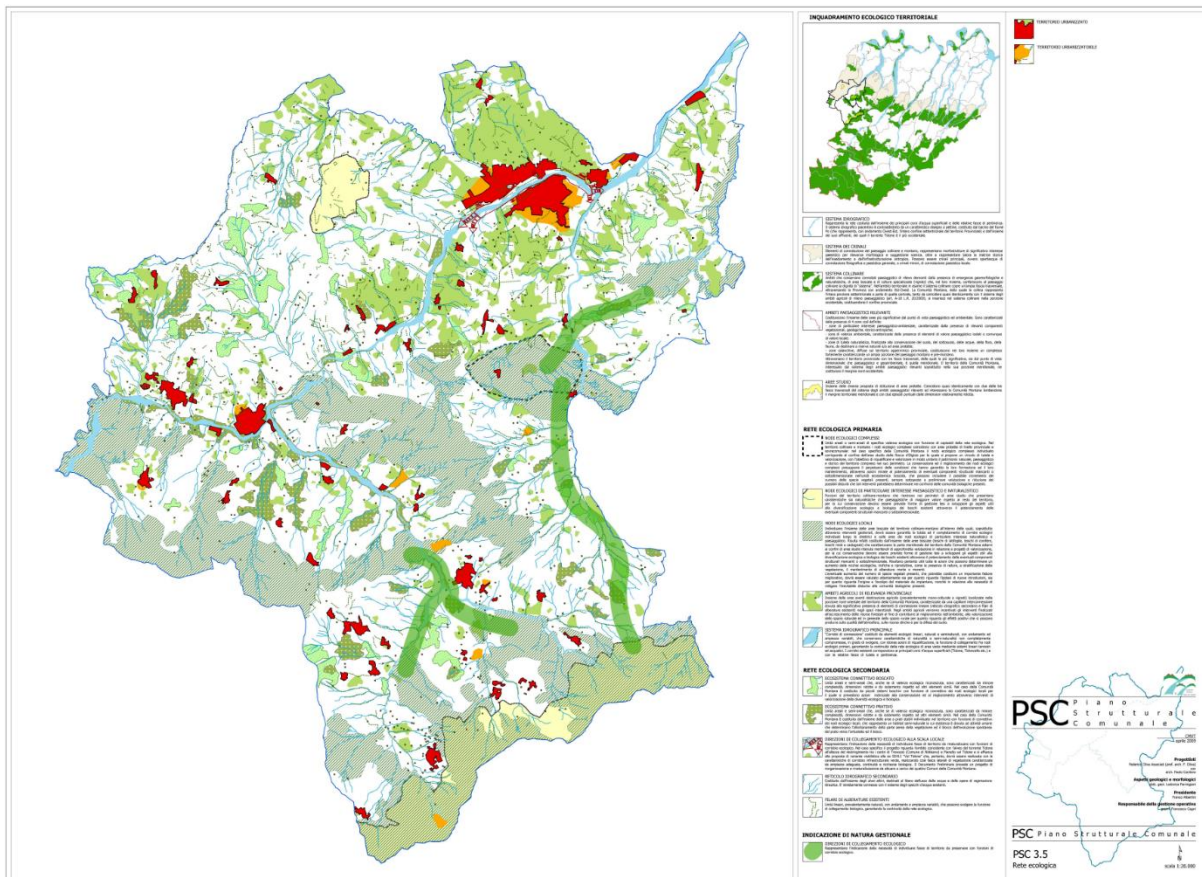
Le Tavole di PSC individuano gli elementi della rete ecologica di rilevanza sovralocale e di rilevanza locale, gli areali di individuazione degli interventi per la rete ecologica locale e gli elementi di interferenza che sono stati sviluppati a partire dallo schema direttore provinciale, di seguito riportato in estratto fuori scala. Le Norme PSC disciplinano la rete ecologica comunale in coerenza con le Norme PTCP.



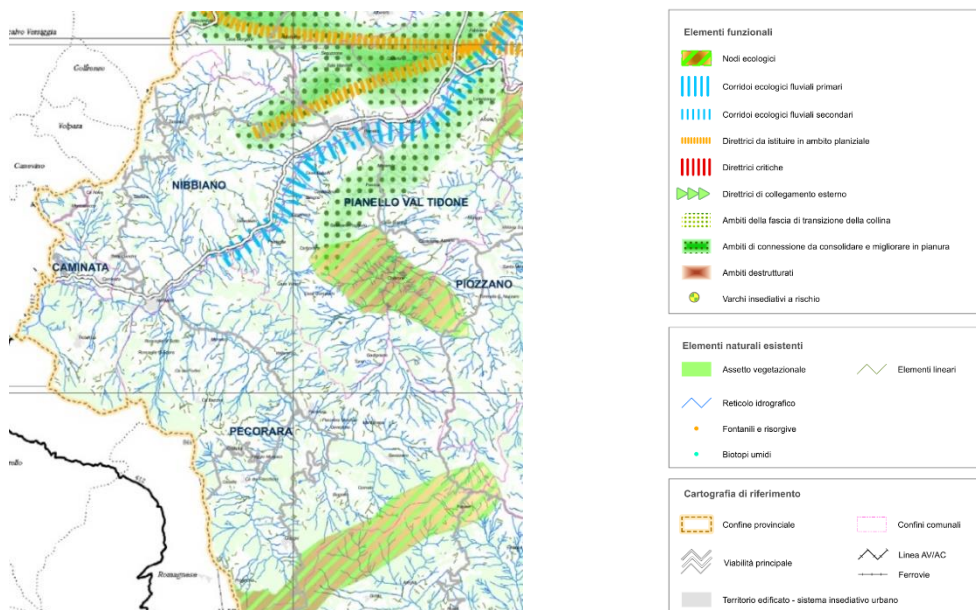
Rete ecologica del Comune di Pianello Val Tidone

PSC approvato con atto n. 8 della Comunità Montana Valle del Tidone del 03/06/2009

Tavola PSC 3.5 "Rete ecologica"

**Stato del recepimento dello Schema direttore provinciale**

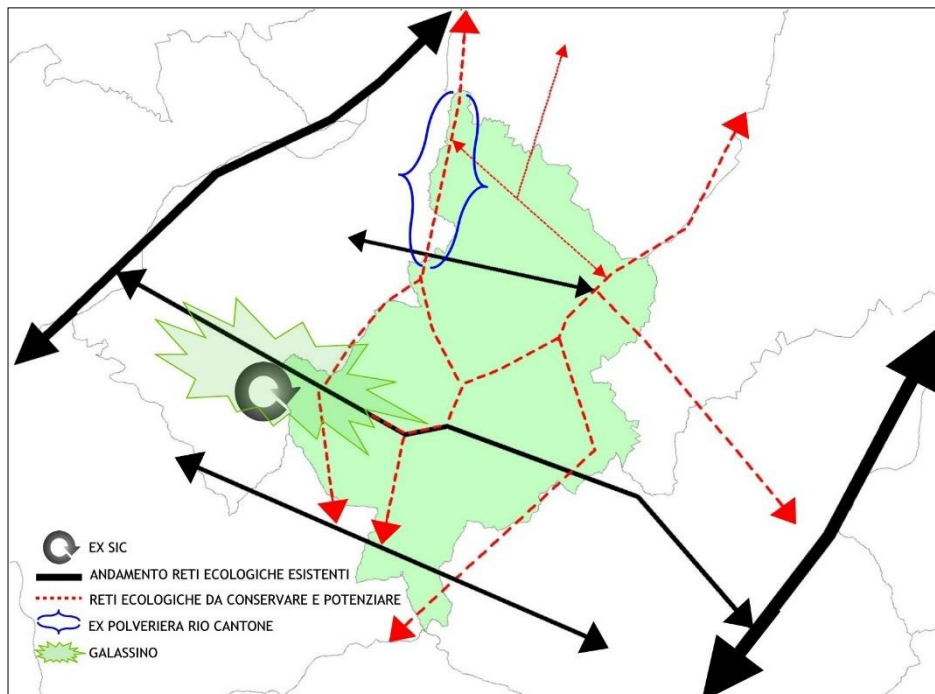
La Tavola di PSC individua gli elementi della rete ecologica primaria e della rete ecologica secondaria che sono stati sviluppati a partire dallo schema direttore provinciale, di seguito riportato in estratto fuori scala. Le Norme PSC disciplinano la rete ecologica comunale in coerenza con le Norme PTCP.



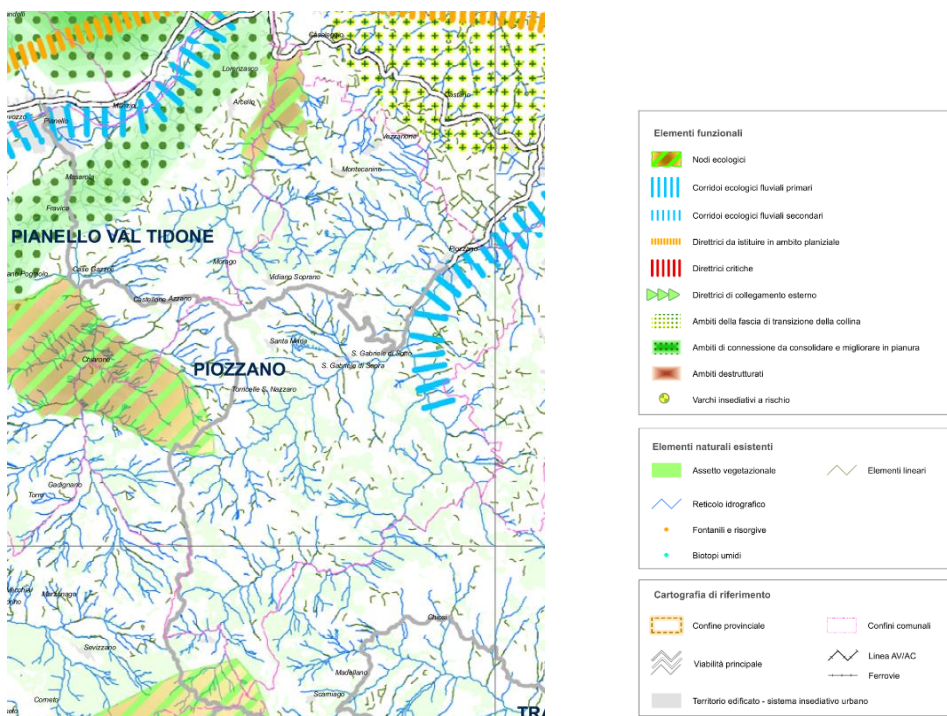
Rete ecologica del Comune di Piozzano

PSC approvato con atto n. 24 del 14/05/2009

Allegato 1 al Quadro Conoscitivo: Figura 1 "Schema reti ecologiche"

*Stato del recepimento dello Schema direttore provinciale*

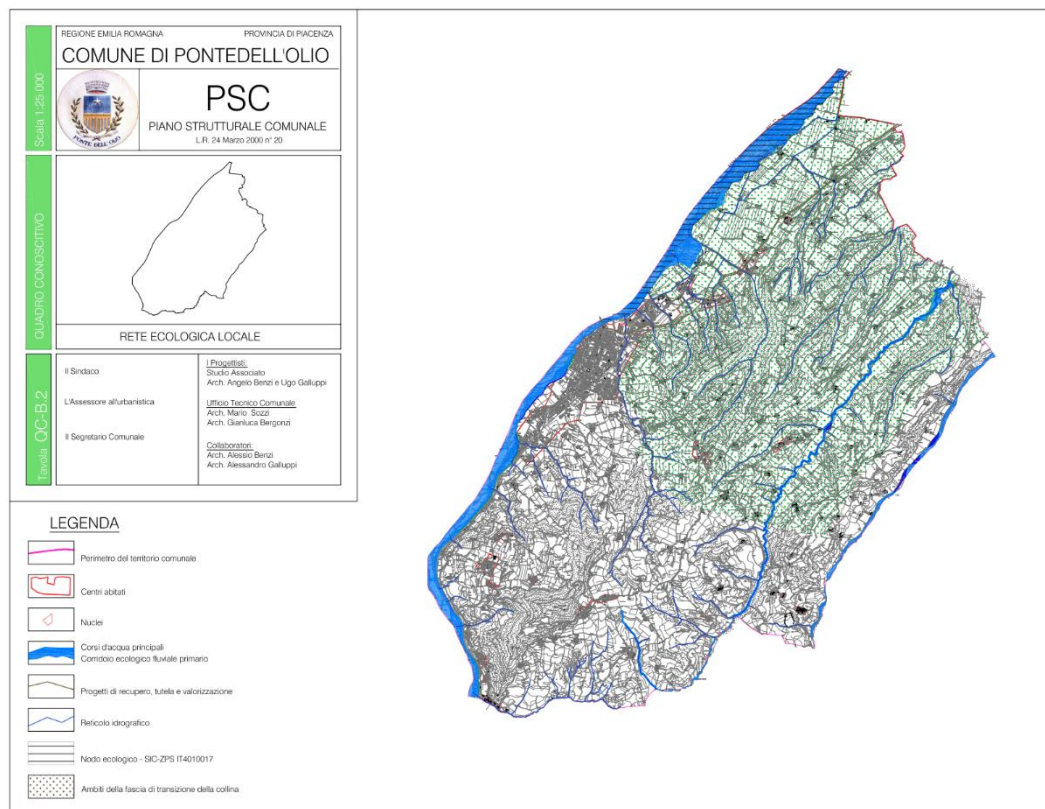
Nel PSC di Piozzano, approvato antecedentemente al PTCV, lo schema di reti ecologiche individua le reti esistenti e da conservare/potenziare senza fare diretto riferimento allo schema direttore provinciale, di seguito riportato in estratto fuori scala, e senza una regolamentazione specifica.



Rete ecologica del Comune di Ponte dell'Olio

PSC in corso

Tavola QC-B.02 "Rete ecologica locale"

**Stato del recepimento dello Schema direttore provinciale**

La Tavola di PSC individua gli elementi della rete ecologica locale che sono stati sviluppati a partire dallo schema direttore provinciale, di seguito riportato in estratto fuori scala.

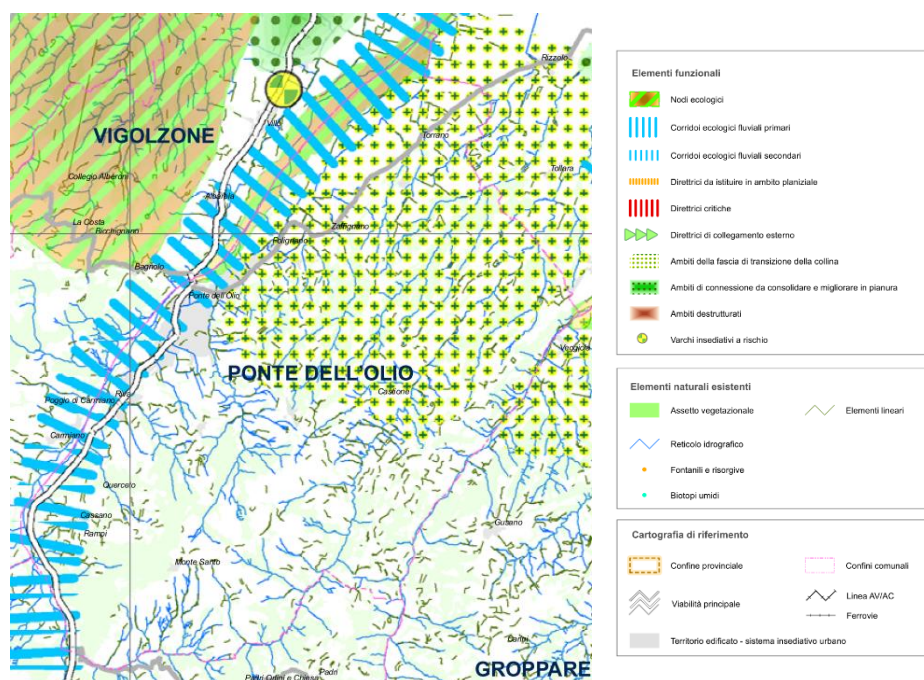
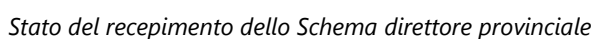
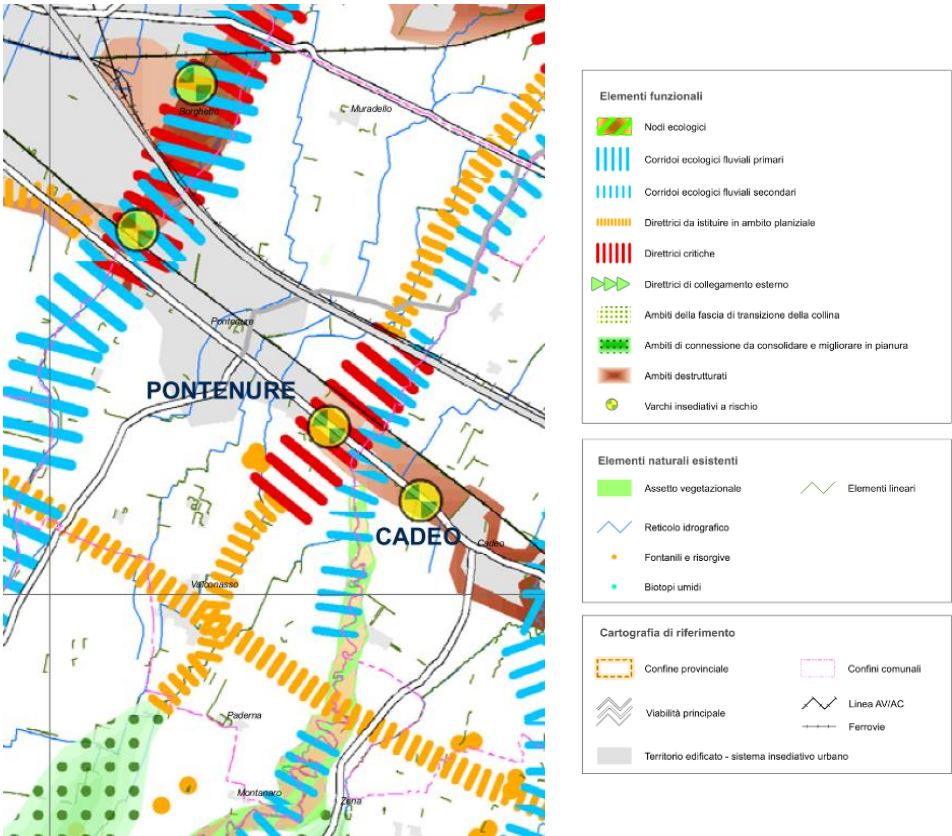


Tavola PSC1 "Aspetti strutturanti"



39

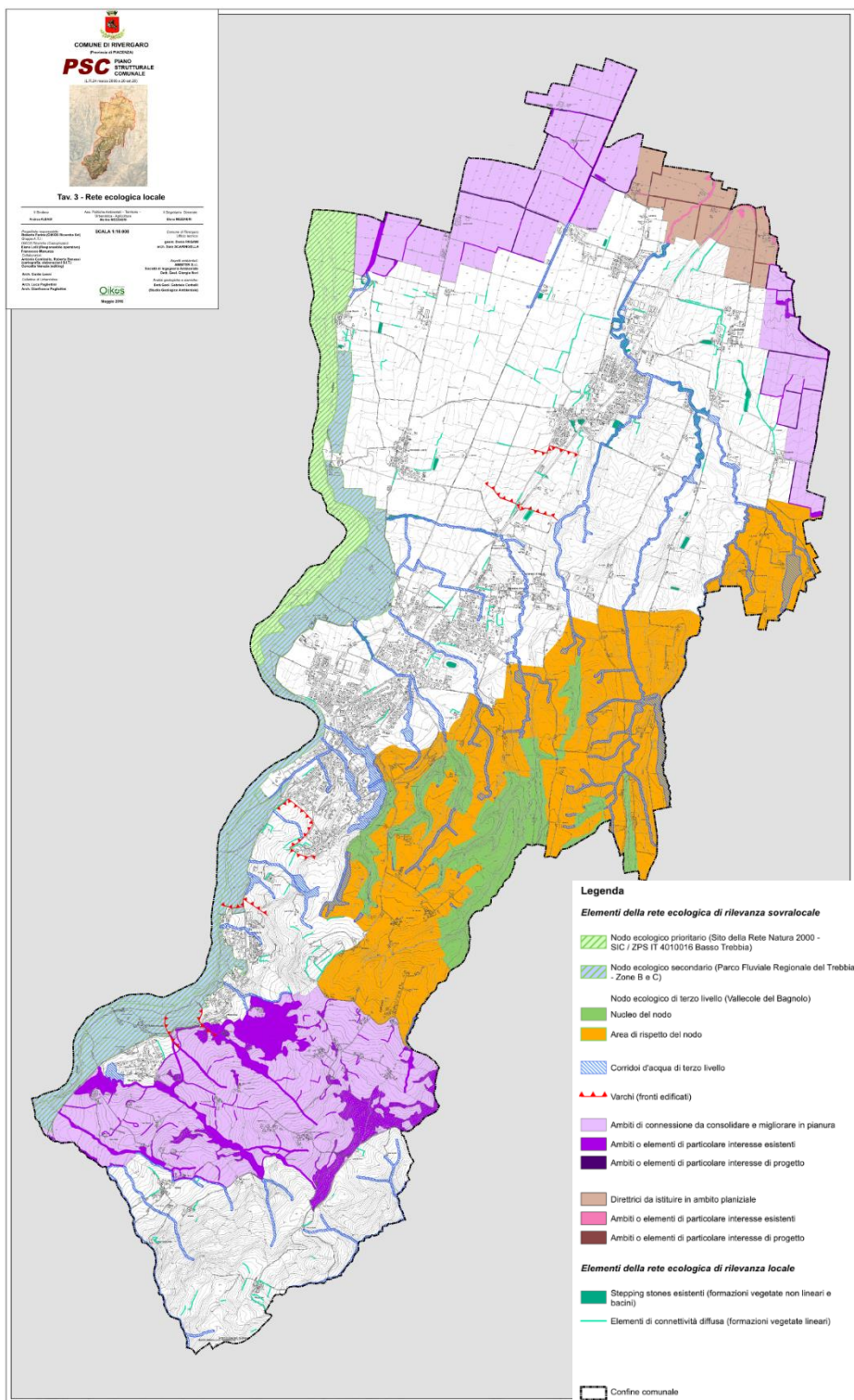
Rete ecologica del Comune di Pontenure



Rete ecologica del Comune di Rivergaro

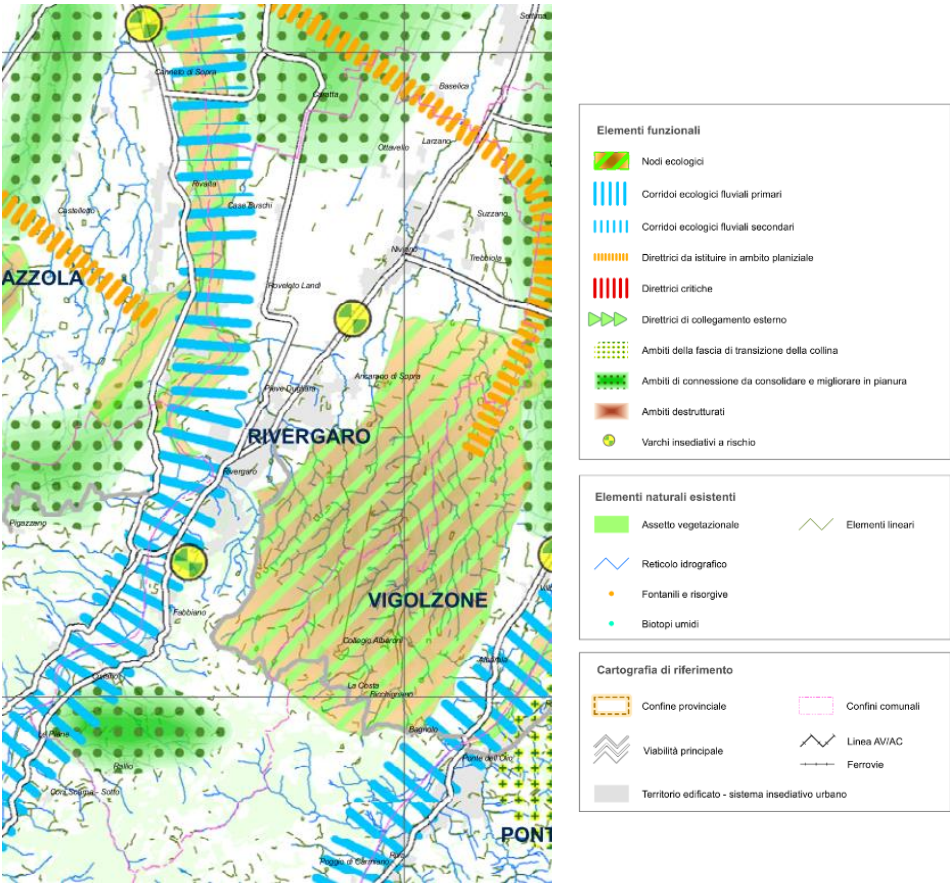
PSC approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 29/03/2019

Tavola 3 "Rete ecologica locale" di PSC

**Stato del recepimento dello Schema direttore provinciale**

La Tavola di PSC individua gli elementi della rete ecologica di rilevanza sovralocale e di rilevanza locale che sono stati sviluppati a partire dallo schema direttore provinciale, di seguito riportato in estratto fuori scala. Le Norme PSC disciplinano la rete ecologica comunale in coerenza con le Norme PTCP.

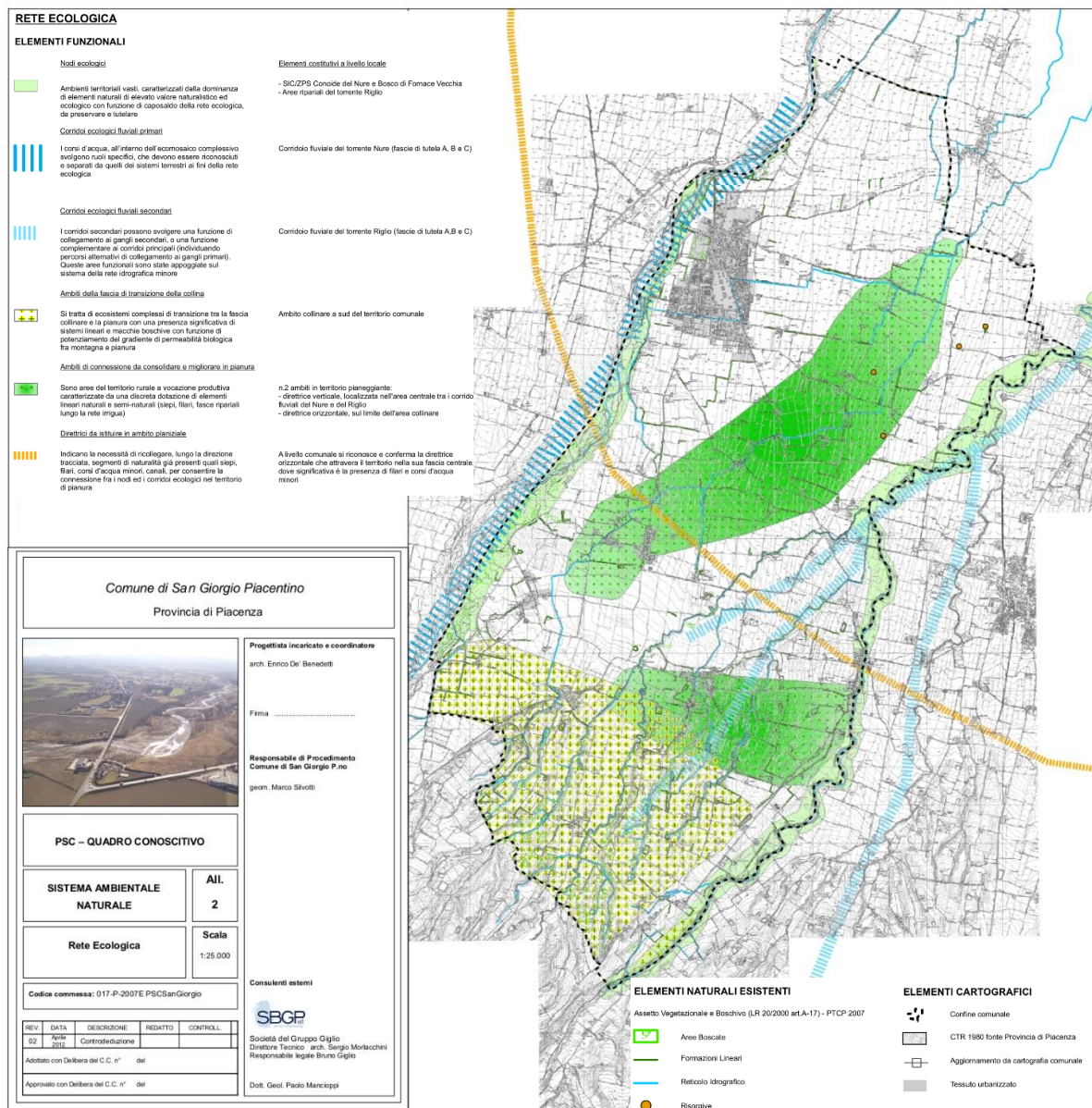
Rete ecologica del Comune di Rivergaro



Rete ecologica del Comune di San Giorgio Piacentino

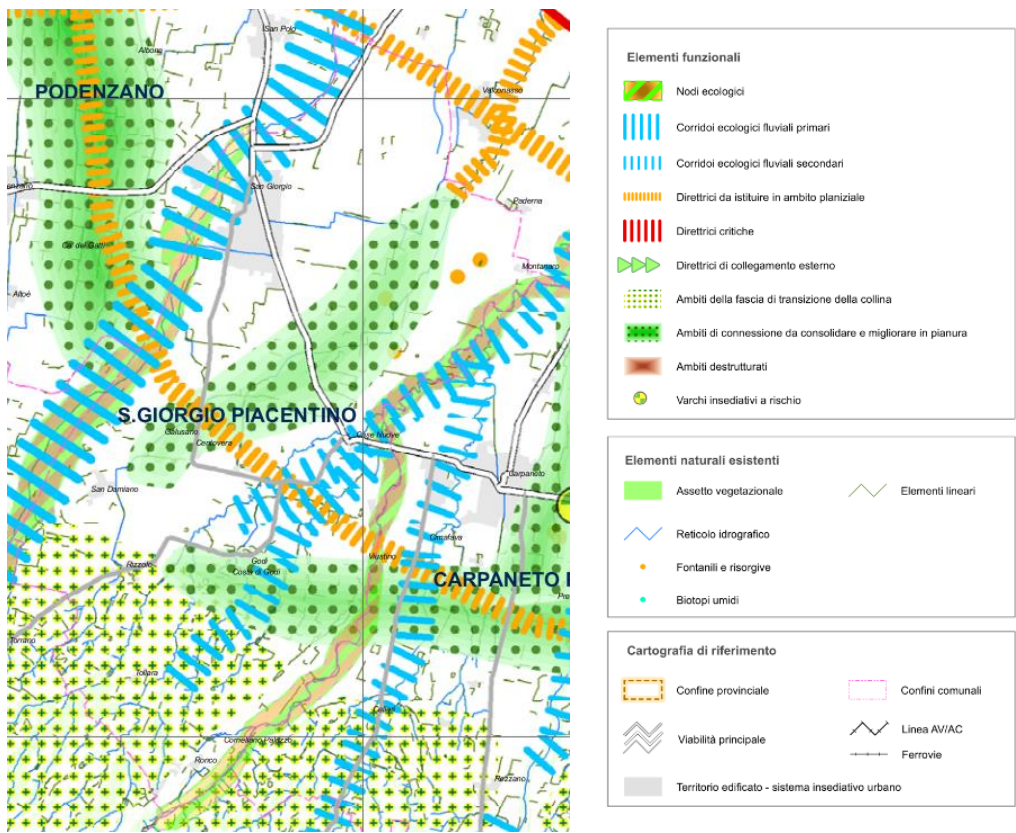
PSC approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 28/11/2012

PSC – Allegato 2 al Quadro Conoscitivo Sistema ambientale naturale “Rete ecologica”

**Stato del recepimento dello Schema direttore provinciale**

La rete ecologica comunale riprende lo schema direttore provinciale, di seguito riportato in estratto fuori scala, sia a livello cartografico sia normativo.

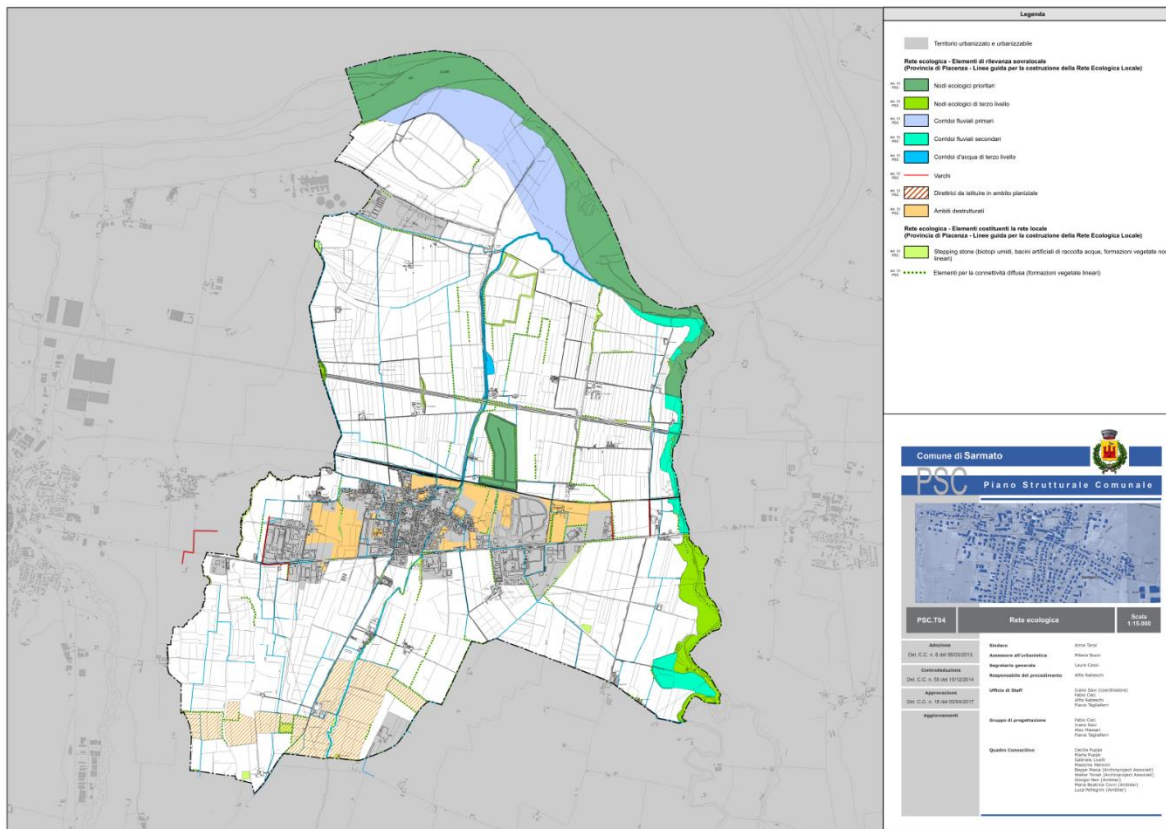
Rete ecologica del Comune di San Giorgio Piacentino



Rete ecologica del Comune di Sarmato

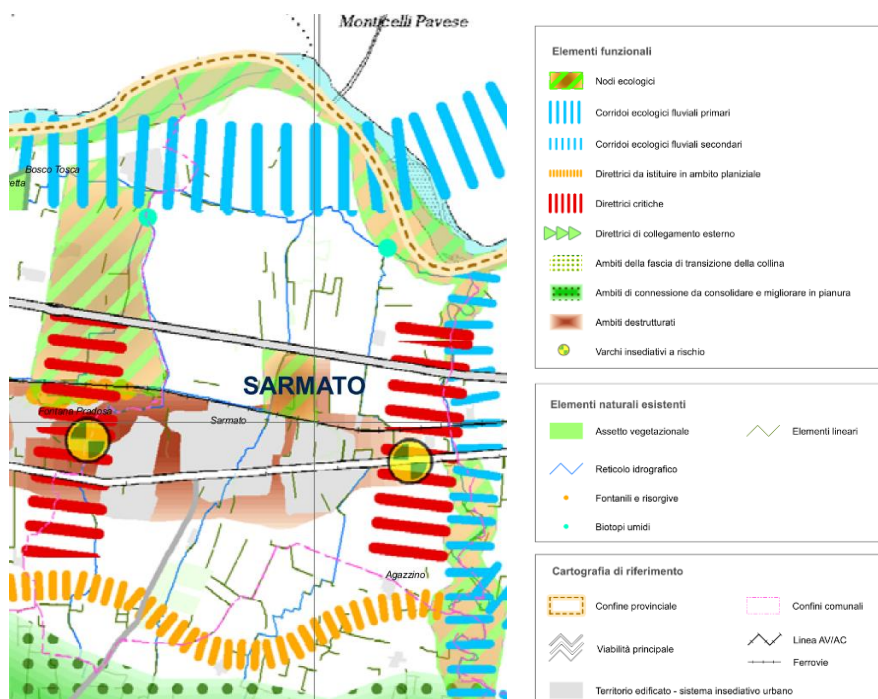
PSC approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 03/04/2017

Tavola T04 "Rete ecologica"



Stato del recepimento dello Schema direttore provinciale

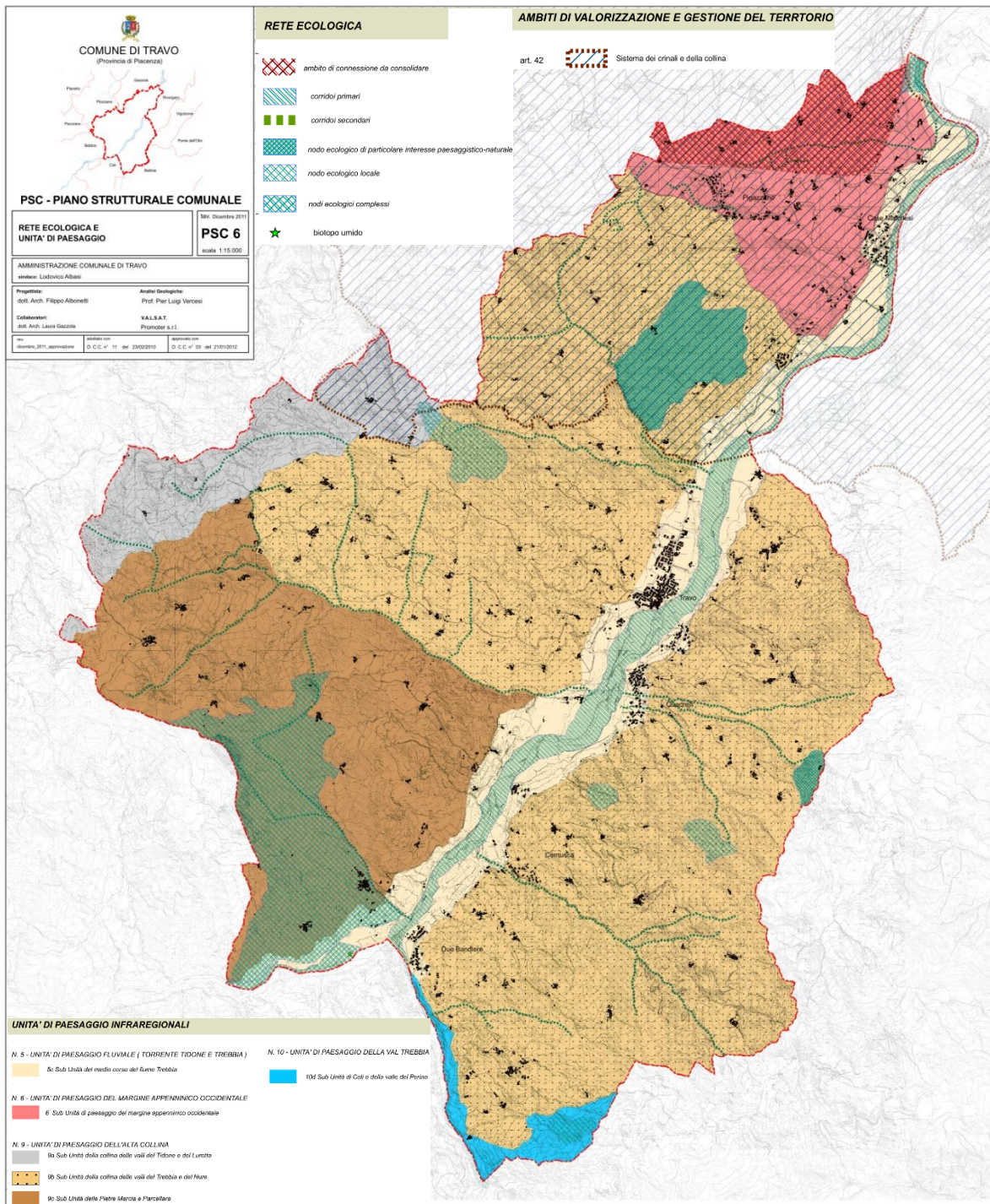
La Tavola di PSC individua gli elementi della rete ecologica di rilevanza sovralocale e gli elementi costituenti la rete locale che sono stati sviluppati a partire dallo schema direttore provinciale, di seguito riportato in estratto fuori scala. Le Norme PSC disciplinano la rete ecologica comunale in coerenza con le Norme PTCP.



Rete ecologica del Comune di Travo

PSC approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 21/01/2012

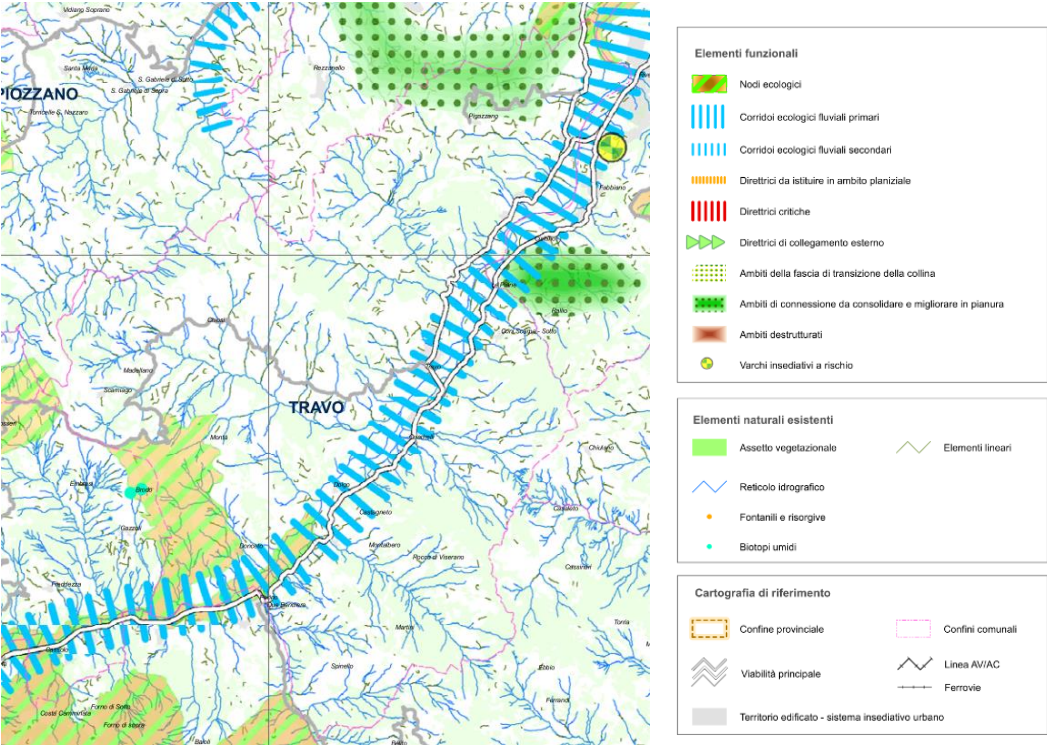
Tavola PSC 6 "Rete ecologica e unità di paesaggio"



Stato del recepimento dello Schema direttore provinciale

La Tavola di PSC individua gli elementi della rete ecologica che sono stati sviluppati a partire dallo schema direttore provinciale, di seguito riportato in estratto fuori scala. Le Norme PSC disciplinano la rete ecologica comunale in coerenza con le Norme PTCP.

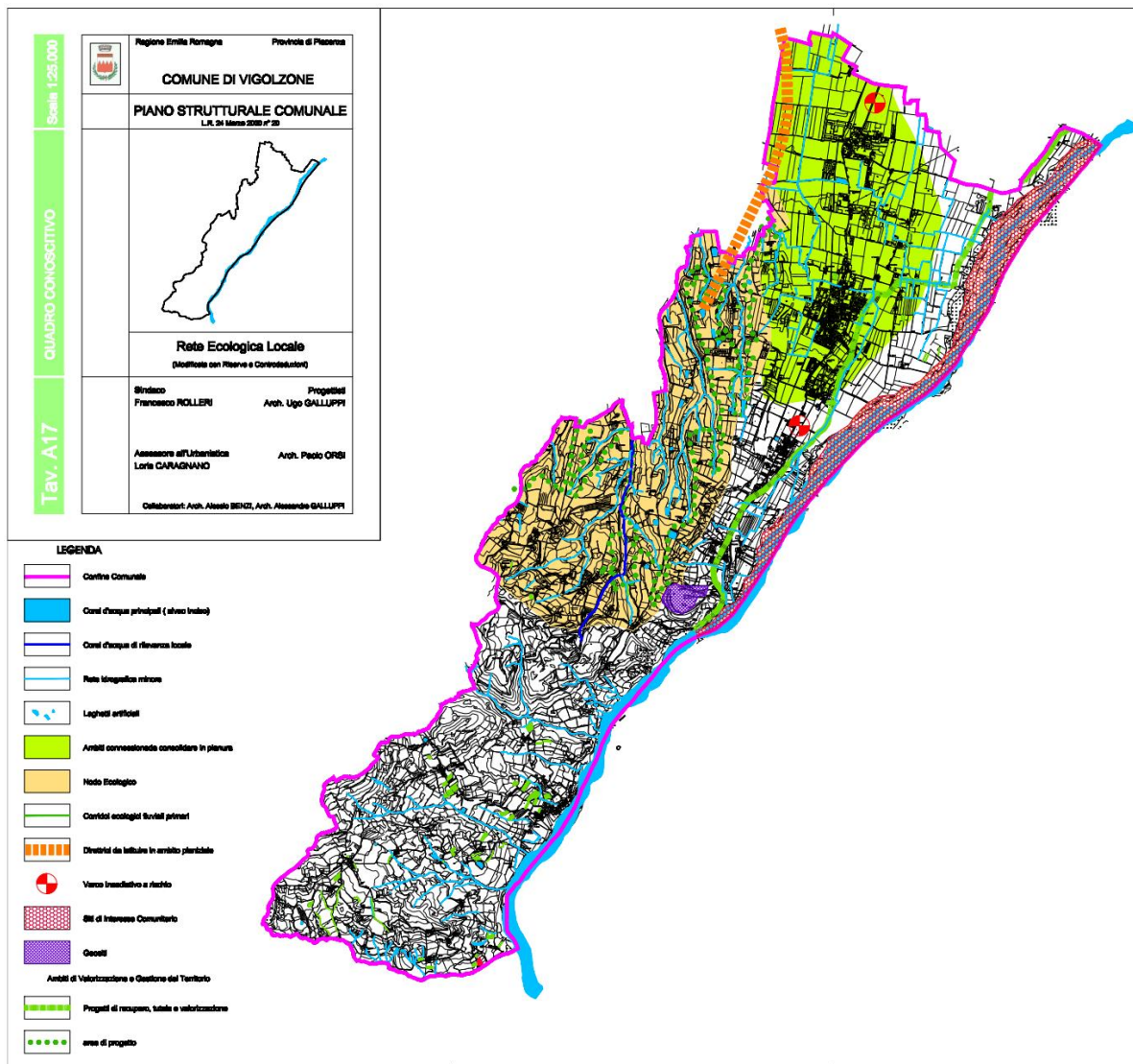
Rete ecologica del Comune di Travo



Rete ecologica del Comune di Vigolzone

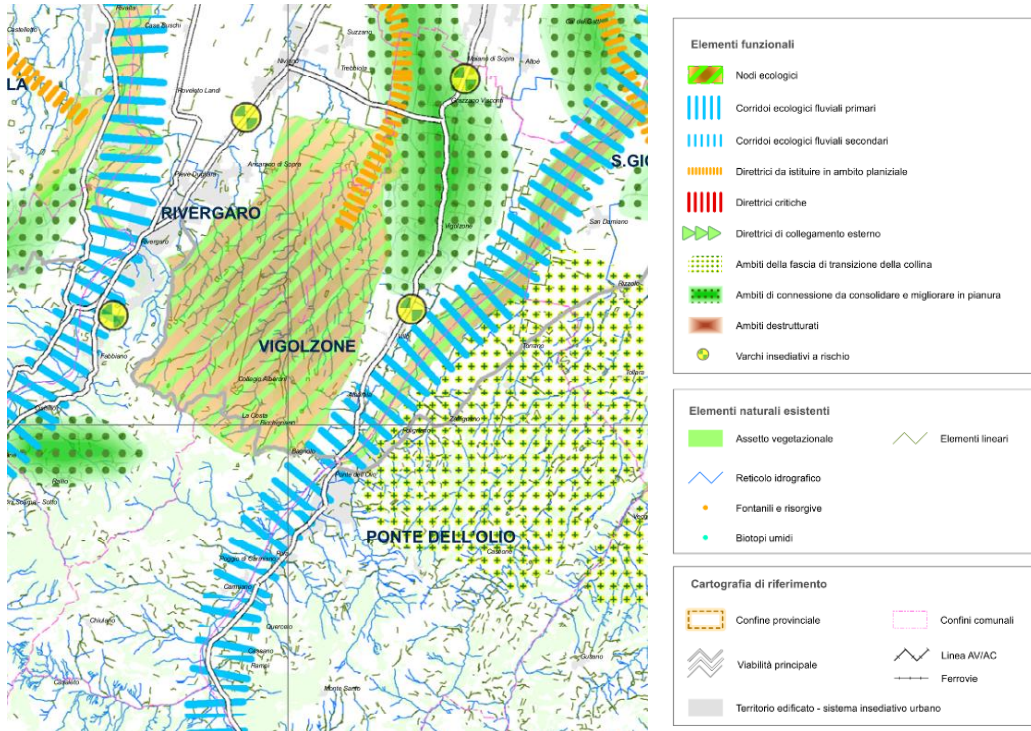
PSC approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 24/04/2012

Tavola di Quadro Conoscitivo A17 "Rete ecologica locale"

*Stato del recepimento dello Schema direttore provinciale*

La Tavola di PSC individua gli elementi della rete ecologica locale che sono stati sviluppati a partire dallo schema direttore provinciale, di seguito riportato in estratto fuori scala.

Rete ecologica del Comune di Vigolzone



Rete ecologica del Comune di Villanova sull'Arda

